N. 131 — Martedì 13 Maggio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Martedì 13 Maggio — N. 131

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

| Prezzi d'associazione per Anno | Sem. | Mesi |
|---|---|---|
| Italia, Tripoli, Eritrea | 26 00 | 13 00 | 4 50 |
| Estero (unione postale) | 52 00 | 27 00 | 9 50 |

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non Darfft

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 6 (via Baretti, 2) - Parigi - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 15 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

## POCO LIETE CONDIZIONI DELLA FINANZA

Cifre melanconiche — A che si riduce l'avanzo — Leggine disastrose — Previsioni meno liete — Il rimedio unico — Un altro guaio.

*(Nostra corrispondenza).*

**Roma**, 12 maggio.

Sabato il Vendramini doveva leggere alla Giunta generale del bilancio la relazione sull'assestamento del 1901-902; ma la Giunta, come tutto il resto, non fu in numero, e la lettura fu rimandata. Credo che avrà luogo domani martedì; intanto il Vendramini ha avuto lunghi, minuti, pazienti colloqui col Rubini, sottile investigatore di conti, e tutti e due si sono messi d'accordo sulle cifre. Queste, mi duole assai dirlo, sono tutt'altro che liete, e confermano quello che già ho avuto il dovere di scrivervi più d'una volta, e cioè che da alcuni mesi a questa parte l'andamento della finanza non è buono. Se non si mette veramente e seriamente giudizio, fra un paio d'anni, o, meglio, durante l'esercizio 1903-904, saremo dinuovo in piena disavanzo.

Non credo opportuno ingolfarmi in quell'inestricabile dedalo di conteggi, d'inclusioni e di deduzioni onde si compongono i prospetti analitici dei bilanci, così faticosi a leggersi e ad intendersi, ma confido di rissumerne i dati in guisa che i lettori abbiano un'idea della situazione abbastanza chiara perchè rimanga loro nettamente scolpita nella mente, e possano giovarsene nella imminente discussione, che già si annunzia ampia e solenne.

Essi senza dubbio ricordano che il consuntivo dell'anno scorso si chiuse con 41 milioni di avanzo effettivo, versati puntualmente in Tesoreria, a sgravio del debito del Tesoro. Fu un gran successo, del quale non v'è altro esempio negli annali della finanza dal 1848 in poi. Se codesto successo si fosse mantenuto, se tutto fosse andato bene, quest'anno si sarebbero dovuti avere almeno 51 milioni di avanzo, perchè, sino dai tempi critici del Sella, si è sempre ritenuto che l'incremento normale delle entrate dovesse ragguagliare a 10 milioni l'anno. Invece, secondo i calcoli che si fanno oggi, non solo non avremo più al 30 giugno i 41 milioni d'avanzo, ma sarà un gran che, se potremo contentarci di 12 a 15 milioni. Il Rubini ne calcola soltanto 8 a 7.; il Vendramini arriva fino a 8; Di Broglio, dichiara scherzando, che per 12 milioni è pronto a prenderli lui *à forfait*. Vedete dunque che a calcolarne 15, nella speranza che maggio e giugno diano per l'introduzione del grano più di quello che si è previsto, io rischio di esagerare in più, non in meno.

Dove sono andati i 26 milioni che mancano per arrivare ai 41 1/8 milioni di meno (questa cifra non può essere ancora definitiva) sono dovuti appunto a minore importazione di grano dell'anno scorso, considerato da tutti come eccezionale, e fin qui sarebbe il caso piuttosto di rallegrarsi che di dolersi, conciossiachè il fatto provi che abbiamo avuto bisogno di minor quantità di grano estero; ma gli altri 18 sono stati miseramente inghiottiti dalle maggiori spese.

Quali spese? direte voi, se non si è fatto nulla di saliente, di memorabile, di sensibile per la massa dei contribuenti? Orbene: questo è il lato più aggiuoco della questione, e quello sul quale converrebbe che l'opinione pubblica si fermasse più attentamente. Se togliete i 7 milioni e mezzo dovuti spendere per la mobilitazione dei ferrovieri e per provvedimenti di sicurezza pubblica, gli altri 11 1/2 sono stati tutti assorbiti dalle maledettissime *leggine*, ciascuna delle quali, presa che nessuno se n'accorga, assorbe silenziosamente, ma funestamente, il danaro pubblico. Io non mi perito d'affermare che queste *leggine* sono il vero tarlo della finanza italiana, più aguzzo e più velenoso d'ogni altro, e che se ad esse non si pone un riparo immediato, per quanti sforzi faremo, non concluderemo mai nulla.

Stamane il Di Broglio ha avuto la cortesia di mostrarmi un prospetto di queste *leggine*, parte approvate e parte da approvarsi, che tutte importano maggiori spese. L'ho letto un paio di volte, eppure, tanto mirano sono gli scopi di quelle, che a me non basta l'animo di ricordarne neppure la terza parte. Trattasi alcune partite di una o due milioni (il compenso pei danni delle alluvioni ad esempio), le altre sono poco meno che tutte partite di 200 o 300,000 lire; pochissime oltrepassano il mezzo milione. Ci sono, ad esempio, 100,000 lire per gli Uffici del lavoro; altrettanti, mi pare, per l'impianto di due Questure a Bari e in Ancona; 300 mila, se non sbaglio, per gli alunni della cancelleria giudiziaria, e via di seguito.

Queste sciagurate *leggine* vengono dinanzi alla Camera nel modo più subdolo. Sembrano imposte da una necessità assoluta, indeclinabile; e poichè chiedono piccole somme, nessuno osa mai contrastarle; nessuno domanda mai la parola per chiedere almeno donde si prendono i denari per pagarle. Poi, quando si raccolgono in 10 o 12, e si fanno i conti, si vede a un tratto e quasi con meraviglia che costano tutto insieme parecchi milioni. E allora tutti gridano! Solo dopo che i buoi sono scappati, si invoca la chiusura della stalla.

Riassumendo all'ingrosso la situazione del bilancio d'assestamento, dei 41 milioni di avanzo che avemmo l'anno scorso, 9, salvo sottrichi al 30 giugno, se ne vanno per minor importazione di grano; restano 32; meno 7 1/2, per mobilitazione ferrovieri e sicurezza pubblica, restano 24 1/2; meno 12 1/2, nuove o maggiori spese decretate entro l'anno, restano 12. Questo è l'avanzo che avremo al 30 giugno. Potrà essere di 11, come di 13 milioni; calcolato puro, se vi piace, 15, come ho pronosticato dianzi; ma la previsione oramai può variare di poco. Ed è una previsione molto, molto inquietante; e ciò per la ragione seguente, su cui richiamo l'attenzione dei lettori.

Notino essi che, mentre due terzi di quel magnifico avanzo è già sfumato, non abbiamo ancora, col danaro già speso, fatto nulla di veramente sostanziale, ma abbiamo già preso considerevoli impegni per l'anno prossimo e pei seguenti. 9 milioni se ne vanno per lo sgravio sullo farine; 2 1/2 per Roma; 1 1/2 per Napoli. Anche fermandoci qui, è già più di quello di cui potremmo a rigore di termine disporre coi 12 o 15 milioni di avanzo disponibile. Supponete che persista l'odioso sistema delle *leggine* (e ce ne sono tante già bell'e pronte), supponete che, com'è loro costume, si portino via una decina o una dozzina di milioni, ed eccoci subito in disavanzo per altrettanta somma. Si dirà forse che l'anno prossimo non avremo i 7 milioni e mezzo della mobilitazione dei ferrovieri e altro; ma, Dio buono! quando mai 12 mesi sono passati senza trarre con sè qualche spesa imprevista? E quando pensate, non pure per un grande Stato, ma anche pel più modesto cittadino!

La verità è, e bisogna che tutti se ne persuadano, che il bilancio italiano, per mantenersi in pari, dice in pari, non dice in avanzo, deve, da ora in là, o rinunziare a qualsiasi nuova spesa, o farvi fronte con nuove entrate. Tutto quello di cui potevamo disporre è già assorbito; per fortuna, siamo ancora in grado di rimanere in bilico, ma niente di più, anche per l'esercizio prossimo, 1902-903.

Ma se continueremo colle *leggine*, e colle maggiori spese che ne derivano, rimorchieremo di nuovo nel disavanzo. Bisogna arrestarle, queste *leggine*, quando, mogie mogie e senza dar nell'occhio, tentano di farsi innanzi insidiosamente; non solo il Ministero, ma gli uomini più autorevoli della Camera, tutti quelli che, se non sono ministri, possono diventarlo, Lumatti, Sonnino, Boselli, Carmine, Maggiorino Ferraris, Vendramini, invece di parlare una volta l'anno, debbono insorgere allorchè, con ben studiati disegni di legge, si propongono spese senza dire con che danari si pagheranno. Se non si fa così, tutte le discussioni finanziarie del Parlamento rimarranno sempre accademiche fino al giorno in cui Camera e Senato dovranno decretare nuove imposte, e i contribuenti pagarle.

Dacchè questa lettera è tanto malinconica, lasciate che la termini con una notizia non fatta, per troppo, per mettere di buon umore i lettori. Lo tasse di successione, di registro e di bollo vanno male, assai male. Rendono meno di quello che rendevano dieci anni fa. Questo regresso è inesplicabile e non in armonia con le altre manifestazioni della ricchezza pubblica, posta, telegrafi, tabacchi, prodotti ferroviari, dogane, tutte in aumento.

Al Ministero sono impensieriti del fenomeno, e pare che sospettino di frodi vastissime, da lunga mano organate e costanti a non mai salve. Dicono che vogliono aprire gli occhi. Purchè li aprano tutti e due, e spalancati ben bene per giunta!

*

## Il trattato di commercio italo-svizzero.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,5:

Telegrafano alla *Tribuna* da Berna: « Posso assicurare che la Svizzera è decisa a non denunziare i trattati di commercio coll'Italia, l'Austria e la Germania se queste nazioni alla loro volta desiderassero di seguire la stessa linea di condotta. Del resto il consigliere federale Hauser, proposto al dipartimento delle dogane, fece allusione a questa eventualità in una delle ultime sedute del Consiglio nazionale. Il trattato di commercio coll'Italia resterà perciò in vigore fino a tutto il 1904.

### Il disegno di legge sugli spiriti per le industrie.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,5:

Oggi fu distribuito il disegno del ministro Carcano intorno ai provvedimenti sugli spiriti adoperati nelle industrie.

Il progetto consta di undici articoli. Il progetto dispone che sia esente dalle tasse di fabbricazione lo spirito derivato da vino o vinacce, quando sia adulterato o destinato a scopo di illuminazione, di riscaldamento, di forza motrice o di altri usi industriali, da specificarsi con decreto reale; che le sostanze da impiegarsi nell'adulterazione siano provvedute dalla Amministrazione dello Stato e le operazioni di adulterazione debbano essere eseguite in presenza di agenti di finanza; che ai produttori di spirito derivato dal vino, destinato agli usi sopraindicati, siano pagate sul bilancio delle finanze dieci lire ogni ettolitro di spirito ascritto; che sia escluso dall'esenzione della tassa lo spirito tassato in base alla produttività giornaliera degli apparecchi distillatori e lo spirito inferiore agli 80 gradi; che i residui della distillazione e della rettificazione, derivati da qualsiasi materia, debbano essere adulterati nella misura del 5 per cento del prodotto totale ed ammessi in tale misura a fruire dell'esercizio della tassa; che per lo spirito, da qualunque materia prodotto e non adulterato, non destinato esclusivamente ad uso industriale, la tassa interna di fabbricazione, o corrispondente alla sovrattassa di confine, sia aumentata di centesimi 5 per grado e per ettolitro.

Altri articoli dispongono sulle penalità in caso di contravvenzione. Con decreto reale sarà fissato il giorno dell'entrata in vigore della legge che stabilisce le norme di esecuzione.

### L'Italia e i Balcani.

**Un'interrogazione dell'on. Cirmeni.**

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 16:

Oggi l'on. Cirmeni ha presentato un'interrogazione al ministro degli esteri per sapere se l'Italia abbia concluso degli accordi con l'Austria-Ungheria e la Russia, o con una di queste Potenze, in previsione di eventuali modificazioni nello *statu quo* dei Balcani.

## Svolgimento di interpellanze

### ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

*(Per gli diretto da Montecitorio alla Stampa).*

**Seduta del 12 maggio.**

**Roma**, 12, ore.

Presidenza del vice-presidente De Risio.

La seduta comincia alle ore 14.

Durante le interrogazioni, che si svolgono senza interesse e senza incidenti, la Camera è più spopolata di tutti i passati giorni: contro 19 deputati!

Però parlamentari onorevoli hanno annunziato il loro ritorno per domani.

Nella tribuna diplomatica, abitualmente vuota, attira oggi gli sguardi la presenza di alcuni generali, del ministro olandese, che ha accanto una signora attempata, abbigliata di un severo costume olandese, con cuffia e pizzo bianco, e con un lungo velo nero ricoverente sulle spalle.

Al banco dei ministri sono presenti gli onorevoli Cocco-Ortu, Di Broglio e Morin.

### Per la riabilitazione dei condannati innocenti.

COTTAFAVI interpella il ministro di grazia e giustizia sulla revisione dei processi penali e sulla riabilitazione dei condannati innocenti. Nota l'urgenza di provvedere efficacemente a riparare gli errori giudiziari, e rileva che in Italia, a differenza di quanto si fa in altre nazioni, non s'è ancora attuata alcuna disposizione legislativa in proposito.

Ben è vero che in Italia si ha l'istituto della revisione dei processi penali, ma esso è imperfettamente disciplinato. Ciò dipende dal fatto che il legislatore, per dar luogo alla revisione, contemplò casi pressochè impossibili a verificarsi, mentre in una materia tanto elevata e di assoluta giustizia la casistica dovrebbe essere bandita.

In Italia si ammette la revisione in tre casi, cioè quando vi siano due persone condannate pel medesimo reato, con due sentenze inconciliabili, ovvero dopo la condanna, quando sia condannato un cittadino per assassinio, mentre successivamente il presunto assassinato è trovato ancora in vita; quando sia condannato per falsa testimonianza; e non si tiene conto del fatto che un innocente può essere condannato indipendentemente da falsa testimonianza, ad esempio, per errore di perizia.

La necessità di provvedere fu riconosciuta dai varii ministri di grazia e giustizia, e l'oratore cita gli encomii Bonacci e Villa che se ne occuparono con vivo interesse.

Anche l'on. Orlando nel 1895 propose che il diritto della revisione, in dato circostanze, si estendesse al condannato, da una parte, e al P. M., dall'altra, quando questi avesse elementi tali da presumere ingiusta una sentenza di assoluzione.

Si disse già dall'on. ministro Costa che la statistica dava poco più di 25 casi gravi di errori giudiziari. All'oratore sembrano già molti, anzi già troppi; basterebbe un solo cittadino innocente condannato, senza mezzo legale di essere liberato e riabilitato, per mettere un'ombra fosca sulla civiltà di un popolo.

E vero che l'istituto della grazia sovrana in parte rimedia, ma l'innocente condannato dovrebbe essere solennemente riabilitato con pubblico giudizio.

Il ministro Bonasi confidava nella Commissione incaricata di preparare riforme al Codice di procedura penale, e l'oratore confida non sarà nell'opera di essa e dell'onorevole ministro, che ora favorevole ad ogni iniziativa favorirà il trionfo della giustizia.

L'oratore insiste affinchè sia assicurata l'indennità a favore dei condannati innocenti.

Del resto i casi sono pochi e non c'è da temere gravi conseguenze finanziarie.

L'oratore fa voti che un nuovo raggio di speranza e di luce si diffonda sugli sventurati che vennero condannati innocenti, e sia quello della giustizia riparatrice. *(Approvazioni)*

COCCO-ORTU, ministro di grazia e giustizia, assicura che i provvedimenti invocati dall'onorevole interpellante fanno parte della riforma del Codice di procedura penale, che si prepara. Più difficile a risolvere, per ragioni finanziarie, è il problema dell'indennità ai liberati innocenti; ma anche su ciò la Commissione per la riforma del Codice ha formulato proposto concrete. Se quelle proposte indugiassero a venire innanzi alla Camera, non esiterebbe a stralciare dal nuovo Codice le proposte relative alla revisione.

### Le interpellanze sul processo Patizzolo.

COCCO-ORTU, ministro, prega gli onorevoli Marescalchi, Comandini e Pantaleoni di voler differire le loro interpellanze in connessione con il processo di Bologna ancora in corso; nessun danno può recare da questo differimento, e non si può, in questo momento, con un'interpellanza discussione, recare ostacolo al tranquillo e regolare svolgimento della giustizia. Per quanto riguarda il Governo può assicurare che nello svolgimento del detto processo non son potuti avere nè ha avuto ingerenza alcuna, nè diretta nè indiretta. *(Bene!)*

Le interpellanze sono rimandate.

### Interpellanza sfumata.

Per darvi un'idea del vuoto odierno della Camera, basti il dirvi che di cinquantatrè interpellanze se ne poterono svolgere soltanto due; per le altre o mancava il ministro o l'interpellante, ecciochè si ebbe forzatamente una lieta brevità, coronata alla fine da una bella e cordiale dimostrazione alla Francia pel disastro di Saint-Pierre.

### Condoglianze alla Francia per la catastrofe della Martinica.

PRINETTI, ministro degli esteri, risponde subito ad una interrogazione dell'on. Lucifero sulla notizia che il Governo possa avere su connazionali che siano stati vittime del disastro della Martinica. Dichiara che il Governo ha subito telegrafato al nostro console a Maniglia per sapere se ora a conoscenza che bastimenti italiani, noleggiati a Maniglia, si trovassero nelle acque della Martinica. Le informazioni che si hanno sono molto vaghe, ma sembra, pur troppo, che navi italiane fossero in quelle acque e possano essere state vittime del disastro. Inoltre il Governo si è rivolto ad un agente consolare nostro a Fort de France, e comunicherà le notizie che gli perverranno. Dichiara infine che il Governo si è affrettato a comunicare al Governo francese le sue più vive condoglianze pel disastro che ha colpito la nazione amica. *(Vive approvazioni)*

Il PRESIDENTE crede di farsi interprete del pensiero di tutta la Camera esprimendo alla nazione amica il grande dolore di cui essa è stata compresa all'annuncio dell'immane disastro che ha colpito una delle più antiche e fiorenti colonie della Francia. Il ministro degli esteri si farà interprete del nostro sentimento della Camera italiana presso il presidente della Camera francese.

GATTORNO grida: « Tocca alla Camera, tocca al presidente farlo. »

*Voci a Sinistra:* « Bene! Si dovrà telegrafare direttamente alla Camera francese! »

*Voci a Destra:* « Che non esiste! »

PANTANO: « Bisogna, e la dimostrazione avrebbe più solenne, senza nulla togliere al Governo ed al nostro ministro degli esteri! »

Si discute ancora parecchio, ma si finisce per dar ragione a De Risio, la cui proposta rimane.

PRINETTI, ministro degli esteri, accetta di buon grado l'incarico di farsi interprete presso il Governo francese dei sentimenti della Camera italiana.

ARCONATI avrà intenzione di rivolgere al Governo un'interrogazione analoga a quella dell'on. Lucifero. Propone che direttamente il presidente della Camera italiana comunichi al presidente della Camera francese le sue condoglianze. *(Benissimo! Bravo!)*

Il PRESIDENTE comunicherà direttamente le unanimi condoglianze della Camera al presidente della Camera francese. *(Vive approvazioni)*

La seduta termina alle 17,35; dopo un'interrogazione dell'on. COTTAFAVI, sui provvedimenti che il Governo adotterà circa il disastro di Carpineto.

Domani seduta alle ore 14.

## Una battaglia in vista alla seduta odierna della Camera

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 24:

Si prevede per domani una grossa battaglia alla Camera, in occasione della discussione della legge sulla modificazione della riscossione delle imposte.

Il ministro Carcano è fermamente risoluto a non accettare l'articolo proposto dalla Giunta, che pretenderebbe di prescrivere agli esattori le norme nella scelta dei loro impiegati. Il ministro vede il pericolo che questi, grado a grado, diventino altrettanti impiegati governativi.

Viceversa, Brunialti e Chigi, della Commissione, scossi da incessanti sollecitazioni di quegli impiegati, si adoperano alacremente e trovano aderenti alla loro proposta nell'Estrema.

Ove mai il nuovo articolo passasse, il ministro Carcano è disposto piuttosto a ritirare la legge, che subirlo. *S.*

***

Il Comitato per il Piemonte e la Liguria della Federazione nazionale fra impiegati esattoriali ha spedito all'on. Brunialti il seguente telegramma: « Comitato Piemonte riconoscente ringrazia patrocinatori causa impiegati esattoriali. Prega respingere tendenziosa comunicato giornale *La Stampa* nostri propositi assegnare impiegati governativi, ma solo assicurare pace sociale impiego. »

(Pubblichiamo per debito di imparzialità il telegramma degli impiegati esattoriali; ma non possiamo non far notare come il nostro *S.* abbia serenamente non già ad una tendenza degli impiegati esattoriali stessi a diventar impiegati governativi, ma ad un semplice pericolo che il ministro tema che questa tendenza a farsi impiegati governativi si manifesti. — *N. d. R.*).

## Intorno alla candidatura del generale Ottolenghi

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* dice che è in corso un decreto di nomina del generale Ottolenghi a senatore; il decreto precederebbe quello di nomina a ministro.

La *Patria* ripete che Ottolenghi sarà ministro.

### I maestri nelle classi elementari.

**Un'interrogazione dell'on. Varazzani.**

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,40:

L'on. Varazzani rivolgerà un'interrogazione al ministro dell'istruzione se creda opportuno di rendere obbligatoria, nelle classi elementari, soggette allo sdoppiamento in forza dell'art. 11 del regolamento vigente, la sostituzione di maestri effettivi ai condotti, sotto-maestri, ogni volta che lo sdoppiamento abbia assunto un carattere di permanente necessità.

### Per l'avvenire al potere del primo presidente della repubblica cubana

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,15:

Il 20 corrente avrà luogo la consegna dei poteri al nuovo presidente della Repubblica cubana. In tale occasione, per solennizzare l'avvenimento, il nostro Governo ha disposto che si rechi nelle acque cubane la nave *Calabria*.

La Francia e l'Inghilterra hanno pure disposto per l'invio di navi da guerra a Cuba.

### Un dono della regina reggente di Spagna al Papa

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,45:

Oggi il Papa ha ricevuto oltre 700 pellegrini livornesi ed una cinquantina di pellegrini della Corsica. Ritornando nelle sue stanze, Sua Santità si soffermava nella sala del Trono, ove si trovava disteso al suolo un tappeto inviatogli in dono dalla regina reggente di Spagna. Il tappeto, di grandi dimensioni, è destinato alla camera del Pontefice. Esso è tutto in bianco, con un ricco meandro giallo oro; nel mezzo v'è lo stemma del Papa, sormontato dalle chiavi e dal triregno. Il Papa si mostrò assai soddisfatto del dono.

### Bollettino del Ministero dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE D'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE. — A Casagli, ufficiale d'ordine in Alessandria, viene assegnato del decimo assegnabile lo stipendio — Cassini, segretario d'amministrazione provinciale, è nominato commissario per la disciolta Amministrazione comunale di Albenga.

PERSONALE DI P. S. — Pittaluga, delegato a Genova, è graziato dal Ministero delle finanze — Patanè, delegato a Genova, è graziato — Fumagalli, delegato a Novara, è nominato — Maniveral, delegato in Asti, è nominato — Oddone e De Andreis sono nominati ufficiali d'ordine di terza classe, il primo a Genova, il secondo a San Remo — Silvano, id. id. a Genova — Voiglio è reintegrato nel suo grado di delegato di terza classe e destinato a San Remo — Spano, delegato a Sala Consilina, è trasferito a Torino — Spinazzola, delegato a Milano, è traslocato a Torino — Voiglio, delegato a San Remo, è traslocato a Torino — Fina, delegato a Potenza, è trasferito a Torino — Giannelli, delegato a Barletta, è trasferito a Torino — Tasi, ufficiale d'ordine a Grosseto, è destinato a Novara — Sambuelli, ufficiale d'ordine a Novara, è traslocato a Genova — Comiti, ufficiale d'ordine ad Alba, è trasferito a Tempio — Cermini, ufficiale d'ordine a Tempio è traslocato ad Alba — Righini, commissario a Messina, è destinato a Torino — Petrosa, delegato a Genova, è destinato a Messina — Jancarino, delegato a Genova, è sospeso dalle funzioni e dallo stipendio per giorni dieci per indisciplinatezza.

## I tumulti dei contadini in Russia.

**Un rapporto ufficiale.**

Ci telegrafano da Pietroburgo, 12, ore 18:

Il *Messaggero Ufficiale* pubblica una narrazione dei torbidi verificatisi dal 28 marzo al 30 aprile in certi Distretti delle provincie di Poltawa e di Charcoff. I contadini di Constantinovrad, col pretesto della mancanza di viveri, cominciarono a saccheggiare e rubare il bestiame. Il 30 marzo i contadini si presentarono dinanzi ad una cascina appartenente al duca di Mecklemburgo, facendosi consegnare le chiavi dall'intendente, poscia s'impadronirono di parecchi migliaia di *pounds* di patate. A partire da questo momento gli eccessi dei contadini aumentarono. Una banda di saccheggiatori con trecento carretti attaccarono le cascine, asportando i foraggi, gli attrezzi agricoli ed il bestiame. Due compagnie di fanteria furono mandate sul luogo locare fuoco, uccidendo due contadini e ferendone sette. Disordini simili avvennero il 31 marzo nel Distretto di Walk nella provincia di Charcoff, e in parte nel Distretto di Bolzdokaw.

## La situazione del Ministero francese rispetto alla nuova Camera.

**Un articolo del « Temps ».**

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 1:

Il *Temps*, parlando delle elezioni, comincia calcolando che il Gabinetto potrà nella nuova Camera disporre di 30 voti di maggioranza più di prima.

Ma la vittoria non è del Ministero soltanto; essa è anche della Repubblica, della Repubblica senza spiteti.

Inoltre i partiti estremi subirono gravi perdite; si nota che Millerand fu assai minacciato, e che bisogna osservare che, fra tutti i ministri deputati, è il ministro socialista quello che gode minor favore presso i Collegi elettorali, e ciò quantunque il ministro del commercio si presentasse ad un Collegio socialista per eccellenza.

Tutto ciò prova che l'opinione media non è maggiore presso questi Corpi elettorali che l'opinione avanzata.

Per opinione media si intende l'opinione di quei repubblicani che ripudiano ogni compromesso col nazionalismo e colla reazione ardentemente democratica.

Un'opinione, insomma, che è personificata nei nomi di Gambetta, Ferry e Waldeck-Rousseau.

In questa opinione media il presidente della Repubblica troverà gli strumenti e gli elementi che serviranno a governare domani.

*L'Alleanza dei progressisti*, che è abbastanza imparziale, pubblica questo computo, che dice diligente: Antiministeriali 368; ministeriali 289; dubbi 29.

### Quando si convocherà la Camera francese.

Parigi, 12 *(Stefani)*. — La Camera si riunirà il 1.o giugno.

### Loubet di partenza per la Russia.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23:

Domani Loubet partirà alle 21,30 per Brest, ove giungerà il 14 maggio, alle ore 8. Si imbarcherà la sera stessa sul *Montcalm* per Kronstadt.

### Una minaccia per l'incoronazione di Alfonso XIII

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 1:

Si ha da Barcellona che la Polizia ha scoperto colà una riunione di 31 anarchici, che preparavano un'organizzazione di sciopero generale per il giorno dell'incoronazione di Alfonso XIII.

## L'affare Humbert.

**Perquisizioni e sequestri — La fuga dei colpevoli.**

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 16:

Herbaux, procuratore della Repubblica, ha compiuto le perquisizioni in casa Humbert, e portò via tanto carte sequestrate, che ingombrò tutta una vettura.

Furono visti dai giornalisti certi pacchi con su scritto « Incarto X, incarto Y, ecc. », ed accanto i nomi di uomini politici; ma però i giornali non dicono quali.

Fu pure perquisita la casa dell'amante della signorina Daurignac, la casa dell'amante della signora Humbert e la sede della Società della « Rendita vitalizia ». Dappertutto si trovarono delle quantità di carte carbonizzate, pacchi di cedole e di coupons, che saranno, benchè distratti, in parte conservate e sottoposte all'esame dei periti.

Si dice ora che gli Humbert e Daurignac partirono per New York sulla nave *Turenne* della Compagnia transatlantica.

La Francia e l'Inghilterra hanno pure disposto per l'invio di navi da guerra a Cuba.

Ci telegrafano da New York ad agli altri porti dove la nave fa trasbordo; molti credono piuttosto che gli Humbert e Daurignac si siano nascosti o a Parigi stesso o nei dintorni.

### Il deputato Grousset non è morto.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 15:

Era corsa voce che il deputato Paschal Grousset era morto di apoplessia; la notizia è smentita. Paschal Grousset gode ottima salute.

### Una dichiarazione su un contratto marittimo alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 21,10:

Alla Camera dei comuni il cancelliere dello Scacchiere annuncia che ritira il progetto della nuova tassa sopra gli *chèques*.

*Forster* dice che la convenzione fra l'Ammiragliato e la Compagnia Whitestar è in procinto d'essere rinnovata. Essa comprenderà una clausola addizionale di non far passare sotto bandiera estera le navi contemplate nella presente convenzione. La Compagnia ha accettato la clausola, l'accordo Morgan non impedendolo punto.

### Un riuscito esperimento con un « sottomarino »

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 22:

L'ammiraglio May si è recato sabato a bordo del sottomarino N. 1, sistema Holland, per studiarne le evoluzioni. Il sottomarino, camminando con una grande velocità, si affondò, ritornando a galla a parecchie riprese, con notevole rapidità. Secondo i giornali, quest'esperimento dimostra che i sottomarini Holland possono affondare in due secondi, e rimanere sotto l'acqua durante parecchie ore.

### La riunione plenaria dei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 21,30:

Una Nota comunicata ai giornali dice che il 15 maggio è la data più prossima che possa ritenersi per la riunione plenaria dei boeri a Vereeniging. Nei circoli bene informati si continua ad avere la convinzione che la riunione condurrà alla pace.

### Le ribellioni in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 9,39:

Un dispaccio da Tientsin allo *Standard* dice che, secondo informazioni ricevute dall'interno, la ribellione si estende rapidamente nel Tchi-Li, a causa del ritardo delle misure di repressione. I ribelli hanno ucciso due giudici benevisi agli stranieri.

***

Tientsin, 12 *(Stefani)*. — Le truppe imperiali hanno completamente accerchiato i ribelli il 3 maggio a Nanking.

### Il principio delle feste reali a Madrid.

Ci telegrafano da Madrid, 13, ore 21:

Le feste pel giuramento del re sono cominciate con un concorso ippico. La giornata è splendida. I treni di piacere giungono gremiti da tutta la Spagna. La Polizia ha preso grandi precauzioni contro le manovre sospette e si fecero numerosi arresti.

## Nuove terribili eruzioni alle Antille.

**Dopo Martinica Saint-Vincent.**

**L'aspetto della Martinica dopo il cataclisma**

Le condoglianze dell'imperatore di Germania.

Le ultime notizie da Saint-Vincent — Racconti inglesi.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 14:

Il ministro della marina ricevette dal suo mandante del *Suchet* un telegramma annunciante che questo incrociatore, con l'aiuto dell'incrociatore danese *Waldkirn* e di quello del *Pouyer Quertier*, potette ricondurre a Fort de France tutta la popolazione di Precheur.

L'eruzione a Martinica continua.

L'*Agence Havas* ha poi ricevuto, direttamente da Fort de France, nuovi particolari sulla catastrofe. Il porto e il centro di Saint-Pierre sono completamente rasi al suolo. Al palazzo del governatore l'orologio si è fermato alle 7,50; non si è più traccia delle vie; esso non sono più che vasti ammassi di cenere e di macerie. Si trovano ad ogni passo dei cadaveri. Nessun abitante ha potuto sfuggire alla morte.

La regione Nord dell'isola è sconquassata, e si formano dei profondi crepacci. La pioggia di cenere continua. Si odono sempre sordi boati.

La conformazione geografica dell'isola è già profondamente modificata. Delle colline e delle valli nuove appariscono a vista d'occhio su tutta la parte del Nord.

Affluisce a Fort de France grande folla di gente lacrimante e disperata. Il segretario generale, la guarnigione, il clero, e le principali Autorità sono partite per Saint-Pierre, sopra tre navi cariche di calce per seppellire i cadaveri. La costernazione nell'isola è grande; gli abitanti sono inebetiti.

Lo tsar ha inviato a Loubet un telegramma esprimente le condoglianze a nome suo e dell'Imperatrice per la catastrofe della Martinica.

Il re Eduardo VII ha inviato 25,000 franchi al Comitato parigino per la sottoscrizione in favore delle vittime di Saint-Pierre.

***

Ci telegrafano da Berlino, 12, ore 21,45:

Al sentimento del disastro della Martinica, l'imperatore inviò a Loubet il seguente telegramma: « Profondamente commosso dalla notizia della terribile catastrofe che ha colpito Saint-Pierre, togliendo la vita ad una popolazione quasi altrettanto numerosa come quella perita a Pompei, mi affretto ad offrire alla Francia l'espressione la più sincera di simpatia. Che Dio Onnipotente conforti i cuori di coloro che piangono le perdite irreparabili. Il mio ambasciatore rimetterà a Vostra Eccellenza diecimila marchi da parte mia per soccorrere le vittime. »

Loubet rispose: « Profondamente commosso per la simpatia che Vostra Maestà vuole esprimermi nella terribile sventura che ha colpito la Francia, vi prego di aggradire i vivi ringraziamenti insieme alla gratitudine delle vittime che vi proposte di soccorrere. »

***

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 19:

Il *Colonial Office* ha ricevuto un dispaccio del governatore di Santa Lucia dell'11 corr. in cui è detto che le ultime notizie da Saint-Vincent recano che i danni sono limitati al nord dell'isola.

Il numero dei morti è di circa 600. Il governatore avverte che parte lo stesso giorno a bordo dell'*Indefatigable*.

Il *Colonial Office* ha inviato al governatore dell'Isola del Vento pieni poteri per le spese necessarie a soccorrere immediatamente le vittime di Saint-Vincent.

***

Washington, 12 *(Stefani)*. — Roosevelt ha telegrafato a Loubet le condoglianze degli Stati Uniti per la catastrofe di Saint-Pierre.

## Le navi italiane perdute alla Martinica.

**Nuove comunicazioni alla Francia.**

**L'entità della catastrofe secondo notizie inglesi.**

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23,15:

Notizie dalla Martinica danno come perduto il *Sacro Cuore*, bastimento italiano noleggiato dalla Casa Lubrano e Ricciardi, di Maniglia.

Il *Matin* pubblica una lista delle navi perdute nel disastro della Martinica. Nella lista figurano i seguenti legni italiani. In carico per Nantes: *Teresa Levino*, capitano Ferrari; *Restituta Madre*, capitano Musella; *Leonardo*, capitano Scarpani; *Mario*, capitano Bafollo; *Prosperino*, capitano Fiorentino. Per Bordeaux: *Nord-America*, capitano Bacace; *Vergine di Pompei*, capitano Lendoni. Per Maniglia: *Clementina*, capitano Martino; *Concettina*, capitano Cacace; *Carteglioli*, capitano Scotto; *Primero*, capitano Musante. Per Havre: *La Gratia*.

I membri della Camera di commercio americana di Parigi votarono un indirizzo di simpatia e condoglianza al popolo francese in occasione della catastrofe di Saint-Pierre, e deliberarono di aprire una sottoscrizione a favore delle vittime.

Il re di Svezia ha fatto rimettere al Comitato parigino 5000 franchi.

Il segretario generale della Martinica ha inviato al Ministero delle colonie una lunga lista di funzionari che a tutto l'11 maggio parevano scomparsi.

L'ambasciatore inglese alla Dominique telegrafa il 12 maggio al *Colonial Office* che la catastrofe della Martinica è più grave ancora di quanto le prime notizie lo facessero supporre.

Dei rifugiati

ava. Si seppe essere il Reddam, pieno di cadaveri, guidato nella traversata da un solo ospitano, che già aveva le mani bruciate.

### Una dimostrazione di simpatia alla Francia alla Camera dei lords.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 22,5:

Alla Camera dei lordi, *Oliphant* chiede schiarimenti sulla situazione di Saint-Vincent n delle colonie francesi, poichè, dice, il Governo condivide la simpatia che unisce l'Inghilterra per la Francia e la nazione francese. *(Applausi)*

*Onslow* risponde leggendo due telegrammi pubblicati dal *Colonial Office*.

### La vita all'Asmara.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,20:

**La Tribuna** pubblica una corrispondenza di *Saraceno* dall'Asmara, riguardante la vita in genere della capitale dell'Eritrea. Egli dice che i funzionari dell'Amministrazione civile sono uno dei due fulcri della vita economica e sociale dell'Asmara. L'altro è rappresentato dagli ufficiali, fra qui abbastanza numerosi. Gli uni e gli altri mettono capo principalmente a due Circoli, che hanno scopi diversi, ma nei quali, in effetto, si confondono e raccolgono insieme militari e borghesi.

*Saraceno* constata con soddisfazione che si va diffondendo la consuetudine fra gli impiegati e gli ufficiali di condurre le loro famiglie all'Asmara. La donna bianca però continua a scarseggiare.

### La cittadinanza bolognese al prof. Murri.

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 22,15:

Nulla scemo grande, festeggiandosi il 25.o anno di insegnamento del prof. Murri, si propose di conferirgli la cittadinanza onoraria; oggi, riunendosi il Consiglio comunale, si approvava all'unanimità la deliberazione con cui si conferisce al prof. Murri la cittadinanza. Parlarono applauditissimi il sindaco, i consiglieri senatore Secondi, Atti, Vitali, rappresentanti di tutti i partiti.

### Lo sciopero dei muratori bolognesi in via d'accomodamento.

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 18,30:

E giunto a Bologna Quaglino, segretario della Lega nazionale dei muratori. Fu ricevuto dagli scioperanti. Premiato poi da Minguzzi, lo arringò, promettendo loro l'appoggio morale e materiale di tutte le Leghe e invitandoli alla resistenza. Quaglino si tratterrà in Bologna, tentando di raggiungere un accordo fra muratori e impresari di lavori.

***

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 22,55:

Stasera Quaglino, segretario della Federazione delle Leghe dei muratori, conferì col prefetto, che propose la nomina di una Commissione arbitrale.

Domani si parteciperà la proposta ai capilegaioli, indi agli scioperanti. Si ritiene che essa sarà accettata.

### Scalpellini toscani in isciopero.

Ci telegrafano da Firenze, 12, ore 18,15:

Gli scalpellini di Seigna, di Carrugiano e di altri paesi, riunitisi vano le trattative coi proprietari di cave all'intento di ottenere una tariffa nuova, riduzione di orari ed aumenti di salari, si posero in isciopero in numero di cinquecento.

## Un mal sogno che conduce ad un omicidio.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 18,47:

Un'orribile tragedia si svolse stamane in una casa sul corso nuovo Garibaldi, ove s'affittano camere mobigliate.

Verso le 7 uno studente in legge, di nome Riccardo Ribaldone, da La (Canale Monferrato), si presentò al Comando dei carabinieri. Lo studente era stravolto, eccitato, e dichiarò che nella notte era stato aggredito nella sua camera da persona sconosciuta, armata di coltello, e che perciò, per difendersi, aveva impugnato una grave colluttazione, strappato il coltello dalle mani dell'aggressore e poipite. Ora egli temeva a costituirsi nel caso che il suo avversario fosse morto.

I carabinieri accompagnarono il giovane al Commissariato di pubblica sicurezza, il quale tosto fece indagini. Ed ecco il risultato:

Accanto alla camera del Ribaldone si trovava quella di un tal Ettore Mirabito, tenitadonne. Il Ribaldone, che è nervoso ed epilettico, ebbe stanotte un triste sogno, fu colto da un incubo, nel quale gli parve che qualcuno lo venisse ad aggredire. Ed il sogno doveva avere pel disgraziato una grande parvenza di realtà, giacchè egli urlava a più non posso, invocando aiuto. Il Mirabito, che dormiva nella camera attigua, credendo agli urli, accorse. Svegliatosi allora il Ribaldone, credette il Mirabito effettivamente l'aggressore, e, senz'altro, avventatosi contro di lui armato di coltello, lo uccise. Il cadavere, difatti, crivellato di ferite alla carotide ed alla testa, era disteso sul pavimento.

La colluttazione dovette essere terribile, perchè il Ribaldone era anche ferito ed una mano ed aveva la camicia macchiata di sangue.

***

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 20,10:

Ecco alcuni particolari intorno al delitto che, diffuso stasera dai giornali, produce dovunque grande impressione.

Lo studente Riccardo Ribaldoni era andato da pochi giorni ad abitare nella casa mobigliata in corso Garibaldi. In poche parole da lui pronunciate nei primi giorni, il Ribaldoni diceva di essere perseguitato e di avere dei nemici. Ieri sera lo studente si recò anche in Questura; era armato, ma lasciò la rivoltella appena gli fu chiesto. Indi fu sottoposto a visita medica. Il dottore Guacci riscontrò in lui un grave disquilibrio, ma non le credette pericoloso. Ribaldoni domandò di essere accompagnato da tre guardie, e gli furono concesse. Disse di aver passato male la giornata di ieri e di aver mangiato solo quattro arance.

Quando avvenne il delitto, la padrona di casa, signora Longobardi, udì un grido, ma non ebbe il coraggio di entrare nella camera, e chiamò il portiere.

Frattanto il Ribaldoni era già sceso in istrada mediante lenzuola sospese al balcone, e siccome le lenzuola giungevano solo ad una certa altezza, dovette fare un salto, slogandosi così una gamba.

L'ucciso, Ettore Mirabito, era figliuolo di un defunto colonnello borbonico. Il giovane era fatalista, e giurava sempre che il suo destino non sarebbe stato buono. Ieri sera il Mirabito si era trattenuto, insieme alla signora Longobardi, presso sua madre, paralitica, che gli voleva molto bene, e a cui finora fu nascosta la tragica fine del figliuolo, che essa crede semplicemente, non sapendone spiegare l'assenza.

Si dice che, vista l'esitazione del Ribaldoni, la Questura avesse telegrafato ai parenti, senza però credere necessario di rinchiuderlo in un Manicomio. Il giudice istruttore si recò due volte sul luogo del delitto. Dall'esame fatto alle carte dell'assassino sembrerebbe di trovarsi di fronte ad un tipo normale.

### Il suicidio dell'industriale Celli a Udine.

Ci telegrafano da Udine, 12, ore 13,5:

Ieri sera, nel suo stabilimento di Sant'Osvaldo, si uccideva con tre colpi di rivoltella il notissimo industriale Agostino Celli, sessantenne. Si crede che le cause del suicidio stiano nelle tristi condizioni degli affari del Celli. Il suicida scrisse al sindaco di Udine, pregando che i funerali siano modesti. Il suicidio ha destato grande impressione, appartenendo il Celli a una delle famiglie più stimate della città. Al fratello del Celli, patriota, Udine innalzò un monumento.

### Il mistero di miss Taylor.

#### Ciò che dice l'arrestata.

Ci telegrafano da San Remo, 12, ore 20,40:

Ho intervistato miss Taylor, arrestata ieri. Essa cerca di attenuare i fatti, deplorando il rumore dei giornali inglesi ed americani. Essa si dice vittima ragazza, e di avere rapito per restituirla ai maltrattamenti dei parenti.

La Taylor fu arrestata per opera di un *detective* di monte Hamilton, che la pedinò per qualche anni. Essa soggiornò a Londra sotto nomi falsi, e si trovava a Berlighera dal gennaio, presso il dottore americano Viviani. L'arrestata, venne fatta partire stasera per Genova, accompagnata da Hamilton, da due guardie e dal console; la ragazza verrà sorvegliata.

Giungono numerosi giornalisti inglesi e parigini. Si parla di un affare importantissimo, ma si tiene tutto nascosto per ordine del Governo americano.

## L'orribile fine dell'areonauta brasiliano Severo

**Ben ottimo dalla scienza — L'incendio del « Pax » — Una caduta da 600 metri — La probabile causa della catastrofe — Orribili resti — L'emozione a Parigi. — Il racconto di un amico dell'aeronauta.**

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 12,30:

Stamane, alle ore 8, il pallone Pax del deputato brasiliano Severo faceva un'ascensione. Partiva in ottime condizioni e, dopo parecchie rischiestissime evoluzioni, lo si vide percorrere rapidamente lo spazio. Severo gettava fogli stampati in colori e le due bandiere della Francia e del Brasile con la scritta: « *Il Brasile saluta la Francia dal dirigibile « Pax »*.

Nel pallone trovavasi, oltre al Severo, il meccanico Sachet.

Essi avevano diviato di recarsi al campo di manovre d'Issy, ove alcuni amici avrebbero raggiunti in automobile. Prima di lasciare il parco Vaugirard, il pallone fece delle evoluzioni ad una quota di metri d'altezza; tutto andava bene; ciò nondimeno la direzione lasciava a desiderare; l'elica posteriore di propulsione girava difficilmente, arrestandosi frequentemente. Dopo una fermata avanzò normalmente, ma tutto ad un tratto, fermato dal vento, che non era d'altronde forte, al disopra dell'avenue del Maine, girò repentinamente e si mise a turbinare.

Improvvisamente una fiamma si sprigionò dalla parte esteriore e l'aerostato esplose, e tosto precipitò vertiginosamente a terra. Prima di toccar terra, urtò il cornicione di una casa ed un albero dell'avenue del Maine.

L'ing. Lachambre, costruttore del pallone, dichiara che il fuoco dovette essere comunicato all'involgio del pallone dal riscaldamento dell'albero di trasmissione situato al centro dell'aerostato.

Gl'impiegati di Lachambre stanno raccogliendo i resti del pallone per portarli al parco Vaugirard.

L'esame dei resti del pallone spiegherà le cause della catastrofe.

Secondo gli sporsi che parteciparono alla costruzione del pallone, il disastro avvenne in causa dell'esplosione del serbatoio del petrolio. Altri credono che la catastrofe si debba ad una fuga dell'idrogeno.

Appena conosciuto l'accidente, numerosi membri della colonia brasiliana si recarono a porgere condoglianze alla signora Severo. I cadaveri si trovano ancora al posto di polizia in Rue de la Gâité. Il più orribile a vedersi è quello di Sachet. La fiamma dell'esplosione lo ha bruciato in tal guisa, che le carni si staccano. L'aspetto del viso è spaventoso.

Severo dovette fare la caduta di 450 metri in piedi; infatti le tibie, frantumandosi, lacerarono le carni; il bacino, le costole ed il cranio sono fratturati. Il viso del disgraziato inventore è calmo.

Un distaccamento di soldati del parco aerostatico di Meudon, col colonnello Renard, si è recato all'Avenue du Maine per smantare il *Pax*.

Un secondo operaio doveva accompagnare Severo, ma si astenne per non aumentare il peso del pallone. L'emozione a Parigi è grande. L'aeronauta si preparava da parecchio tempo a fare il giro attorno a Parigi.

Solenni funerali si preparano alle vittime della scienza.

***

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23,15:

Un amico di Severo, testimonio oculare della catastrofe di cui fu vittima l'ardito aeronauta, pubblica il seguente racconto di quanto vide:

« Stamane Severo doveva fare la prima escursione aeronautica col pallone *Pax*, all'Aviazione Isaylee Molineaux. Sin dalle 6 della mattina mi recai, coll'aeronauta, al parco Saugirard, dove era stato fabbricato e gonfiato il pallone. Severo era lietissimo, ed il bel tempo, che da parecchi giorni attendevamo, ci favoriva; il vento debole permettevagli di sperare in una buona riuscita. « Sono felice — mi disse Severo — di poter attuare quell'idea, che da vent'anni mi perseguita: librarmi nell'atmosfera e compiere il giro di Parigi. Sono alvaro della riuscita. Domani, giorno anniversario della liberazione del Brasile, si saprà che un figlio della grande Repubblica sud-americana ha fatto trionfare la bandiera della sua patria. »

« E mentre si facevano gli ultimi preparativi per la partenza, egli mi mettevo a parte dei suoi progetti: « Alla fine del mese ritornerò nel Brasile, per raccogliere i fondi necessari per la costruzione del *Orsù* (nome di un nuovo pallone), e tentare una nuova salita. Ma guardate come è bello e grande il mio *Pax*! »

« Frattanto altri amici arrivano; ma, a causa dell'ora mattutina, in numero ristretto.

« Severo era raggiante; la signora Severo ed i suoi figli si trovavano presenti.

« Si procede alla posa del pallone. Severo è soddisfatto circa alla forza di cui dispone, che gli permette di portare più di 100 chilogrammi.

« Severo sale sulla navicella, col meccanico Sachet, che sta dietro a lui.

« — Non provate un poco di emozione? — chiedo a Severo.

« — Ho potuto apprezzare da tre mesi in qua — mi risponde — la forza e la bontà del mio apparecchio; conosco il *Pax*, e ne sono sicuro. E poi sono fatalista: se devo morire, morirò.

« E l'ora della partenza; si fa venire il *Pax*, ed il suo profilo si disegna nell'aria. Severo è sicuro della riuscita.

« — Sono tranquillo, — mi dice; — la direzione è perfetta, e noi faremo i nostri trenta chilometri all'ora.

« Sua moglie gli dice qualche cosa in portoghese, ed egli le risponde con una carezza ed un abbraccio. Doveva essere l'ultimo!

« La signora è commossa. Ha parecchi giorni la poveretta afferrava non gioia ogni pretesto che ritardasse l'ascensione.

« Tutto è pronto. Severo dà un ultimo sguardo, e « Via! » esclama, ed il pallone maestosamente si innalza, e sembra obbedire docile ai comandi.

« Mi avvicino alla signora Severo e la stringo la mano; ella ha le lagrime agli occhi, ma sono lagrime di gioia; tutti seguono l'ardimentoso.

« Partiamo tutti e ci dirigiamo verso gli automobili che doveranno accompagnare il pallone, quando un grido di sgomento prorompe da tutti i petti: « Il pallone è in fiamme! »

« Dopo un secondo, infatti, esso non appariva più che come una atroce ardente, precipitante al suolo.

« A corsa vertiginosa ci dirigiamo verso il luogo dove è caduto il pallone: è l'Avenue du Maine, dove giacciono in spoglio di Severo e Sachet, e gli avanzi del *Pax*.

« Siamo costernati, e nessuno di noi vuole ritornare presso la vedova, per dare alla signora Severo la tristissima notizia.

« Finalmente ci facciamo forza e ci avviniamo alla povera donna, che aveva ancora qualche speranza: ella è svenuta. Quando ritorna in sè, le diciamo: « Ritornate a casa vostra, signora, vi riconsiderete vostro marito; egli è molto ammalato. »

« Non abbiamo il coraggio di darle per intera la dolorosa notizia.

« Il pallone si è rovesciato e, andando, battè contro il cornicione d'una casa; questo estacolo però non ha smorzato affatto la salita di quella macchina, del peso di due tonnellate, che cadde da 200 metri d'altezza. Il tetto della casa è sfondato, ed i materiali caddero nella camera da letto del signor Clichy, mercante di prodotti chimici. Per fortuna che il letto era dal lato opposto, altrimenti Clichy e sua moglie sarebbero stati uccisi.

« Il pallone, cadendo, prese una direzione obliqua; sembrasse la caduta fu di una violenza grandissima.

« Si ebbe grande difficoltà a ritrovare da quell'ammasso di macerie i due cadaveri. Il meccanico è steso a terra: la faccia è bruciata, le mani sanguinate, le reni rotte. Severo è caduto in piedi: ha le ossa rotte; il suo cadavere è irriconoscibile.

« Il parco al momento della caduta era deserto, ma subito si empì di folla.

« Si dovettero fare arrivare cinquanta agenti di polizia per mantenere l'ordine e principiare lo sgombero. Alle 7 venne il commissario dei rapportari del parco arrondatico di Meudon.

« Il corpo di Severo fu trasportato, alle 9 del mattino, al suo domicilio, in via Gallico; quello del meccanico fu lasciato al posto di polizia, fino all'arrivo della madre. »

Severo, deputato del Brasile, aveva 52 anni, ed era padre di 7 figli. Aveva già fatto nel 1902 un'ascensione col pallone *Bartolomeo De Gusmão*, nome di un prete del Brasile, che nel XVI secolo aveva fatta un'esperienza avventatissima.

La prima ascensione non riuscì, per difetto della navicella, che era di legno, anzichè di alluminio, il qual metallo allora non si trovava nel Brasile. Una tempesta lo ridusse in pezzi.

Sconcertato da ciò, Severo aveva lasciato le sue esperienze, fino a quando i trionfi di Santos Dumont di nuovo lo eccitarono alle prove.

Severo aveva impiegato tutti i suoi averi nell'aerostatica. Lo sua famiglia è ora senza risorse. Il Parlamento brasiliano, però, non abbandonerà i figli e la moglie di colui che morì per il Brasile e per la scienza.

Il meccanico era impiegato presso Doudet, costruttore di motori, ed aveva 28 anni.

La causa probabile dell'incidente sembra questa: sotto la tettoia il pallone non era internamente gonfiato, la temperatura era bassa; ma, risalendo all'aria, sotto l'azione dei raggi solari, il pallone si era gonfiato, e Severo aperì allora la valvola di sicurezza, che, per una disposizione disgraziata dell'apparecchio, si trovava presso un tubo del motore; il gas, mescolato ed accostandosi al motore, determinò l'esplosione.

### La regina Guglielmina migliora.

Ci telegrafano dall'Aja, 12, ore 14:

Telegrafano da Hetlio che la regina ha passato la notte calmissima.

I sintomi attuali indicano che comincia la convalescenza. La speranza della guarigione della regina ritorna più viva.

### Ribellioni a Costa Rica.

New York, 12 *(Stefani)*. — Un telegramma da Panama annunzia che l'elemento militare è ribelle nei dintorni di San José (Costa Rica), e si rifiuta di riconoscere il presidente Iglesiar, proclamando invece Demetrio Iglesias. Questi però si rifiuta di partecipare alla rivoluzione.

### L'assassino di Sipiaguine è condannato all'impiccagione.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 12, ore 13:

L'assassino di Sipiaguine è stato condannato all'impiccagione. Ma la sentenza non è stata ancora sanzionata dall'imperatore.

### Incendi in Egitto - Numerosi sinistri.

La *Stefani* ci comunica da **Alessandria d'Egitto**, 12:

In parecchie piccole città dell'interno avvennero degli incendi. Rimasero distrutte le notte storna le officine ferroviarie del Cairo. Il numero e la gravità dei sinistri, quasi quotidiani, cagionano viva inquietudine.

Le voci di cambiamenti ministeriali sono infondate.

### Il suicidio di un furiere.

Ci scrivono da Alessandria, 11:

Il furiere Vercellini Luigi, del 72.o fanteria, stava compagnia, di stanza al quartiere di Santo Stefano, mostravasi da alcuni giorni preoccupato, senza che i suoi camerati ne conoscessero precisamente i motivi.

Stamane il Vercellini entrava nella sua camera; e, dopo pochi momenti, si udì il colpo di un'arma da fuoco.

Accorsero tosto soldati e sott'ufficiali, e trovarono lo sventurato furiere, il quale si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia.

Ogni soccorso recar vano: il Vercellini spirava poco dopo senza pronunciare parola. Si ignorano le cause del suicidio.

### Il suicidio di un cieco.

Ci scrivono da Asti, 11:

Da qualche tempo il signor Ludovico Ambrogio, mercante una trattoria posso le scale ferroviarie di questa città, soffriva di un'affezione agli occhi.

Si sottopose a tutte le cure stategli consigliate dai sanitari, ma nessun giovamento ne ricavò, anzi la sua condizioni visuali peggiorarono ed ultimamente egli era affatto cieco.

Non potendosi sopportare a sì triste condizione, in un momento di supremo sconforto, il povero oste, brandito un coltellaccio in cucina, si diresse precipitosamente in cantina, ove lo immergeva nel collo, spiccandole quasi del busto.

La morte seguì fulminea.

### La raccapricciante disgrazia sulla linea Novara-Vigevano.

Ci scrivono da Novara, 11:

Il soldato rimasto orribilmente schiacciato si chiama Giacomo Bonomelli, ventidenne, di Sondrio, appartenente al 32.o artiglieria di Brescia ed aggregato al 6.o di Vigevano, attendente del capitano cav. Piccini.

Il macchinista Paolo Carlo è stato tradotto alle carceri di Novara in stanza dell'ordinanza della Camera di Consiglio. Erano stati arrestati anche il fochista Palagia e il frenatore Pagnozzi, ma ieri sono stati rilasciati.

# LA 1ª ESPOSIZIONE
## INTERNAZIONALE D'ARTE DECORATIVA MODERNA

## Il ricevimento di ieri alla Reggia.

Fu degno coronamento delle feste e delle accoglienze che hanno accompagnata l'apertura dell'Esposizione internazionale.

I Sovrani, prima di lasciare Torino, hanno voluto radunare intorno a sè questa la cittadinanza torinese come di più eletto nell'aristocrazia, nelle arti, nelle armi, nei pubblici uffici.

L'arrivo degli invitati cominciò poco dopo le 15 e mezzo. Si saliva agli appartamenti reali per la galleria d'armi, il cui scalone, coperto di tappeti rossi, era stato riccamente adorno di piante e fiori.

Alla scarsità dello scalone rendevano gli onori due carabinieri in grande uniforme con le scimitarre in pugno.

Dall'Armeria reale, dove veniva distribuito agli arrivanti un elegante programma del concerto, per il salottino tutto in lacca e la sala detta dei Beati, gli invitati entravano nei grandi numerosi saloni degli appartamenti reali.

Verso le 16 la folla era grandissima, tanta da rendere non facile la circolazione. Le signore, col cappello in capo, vestivano quasi tutte toelette chiarissime; gli uomini la *redingote*; i militari, numerosissimi, la piccola uniforme.

Nel gran salone da ballo dava concerto la Banda municipale.

Verso le 16 e mezzo i Sovrani, usciti dai loro appartamenti privati, fecero un giro per tutte le sale, seguiti dalle Principesse, dai Principi, dalle dame e dai gentiluomini d'onore delle varie case.

Il Re, che dava il braccio alla Regina, vestiva la piccola uniforme di generale.

La Regina, a capo scoperto, aveva una elegantissima, per quanto semplice, toelette di seta viola trapunta di lustrini d'argento; sui lavanti del busto brillavano tre grossi, splendidi smeraldi contornati di brillanti. La duchessa Letizia, che il seguiva immediatamente, vestiva in bianco a ricami di colori pallidi, e pure bianca era la toelette della principessa Isabella. La duchessa Elena portava una toelette rossa a fiori di diversa tinta.

I Sovrani, compiuto il giro delle sale, inchinati da tutti i presenti, a cui rispondevano sorridendo con grande affabilità, si fermarono poi nel grande salone del Gabellino, e là insieme ai Principi e alle Principesse tennero circolo fin dopo le ore 17,30.

Le varie dame, i gentiluomini e gli aiutanti di campo, oggi tutti in servizio, introducevano e presentavano a volta a volta ai Sovrani e ai Principi, le dame dell'aristocrazia e le varie notabilità, di cui si sarebbe qui impossibile ricordare la lunga lista.

Intanto nel gran salone d'ingresso, verso la Santa Sindone, e nella galleria degli specchi (detta Daniel), in cui si tenne ieri anche il pranzo, venivano aperti due sontuosissimi *buffets*, che furono naturalmente sempre affollati.

Nel salone da ballo la Banda municipale, sotto direzione, dava concerto.

Animatissime furono sempre tutte le sale, ove intorno alle dame, nei crocchi degli uomini, le conversazioni si facevano animate, brillanti, svariatissime.

Dopo le ore 17,30 i Sovrani si ritirarono nei loro appartamenti, e anche i Principi e le Principesse lasciavano le sale, che subito si andarono in poco tempo sfollando.

In piazza Castello, davanti l'Armeria Reale, un discreto numero di curiosi si fermò durante tutto il ricevimento, per assistere allo sfilare delle vetture. Il numero degli invitati era di mille e seicento.

## La partenza dei Sovrani.

Malgrado il tempo persistentemente cattivo e che, proprio verso le ore 21, la pioggia cadesse abbondante, un pubblico enorme volle presenziare alla partenza dei Sovrani.

In piazza Carlo Felice e attorno al portinato della stazione la folla era addirittura fittissima.

L'atrio era stato completamente sgombrato da numerose guardie ed agenti di pubblica sicurezza e da carabinieri. Erano pure schierate numerose rappresentanze di Società militari, reduci, ecc., qualcuna delle quali con bandiera.

Assai prima dell'ora stabilita per la partenza erano arrivate tutte le Autorità civili e militari, magistrati, senatori, deputati, il prefetto, il sindaco, il questore, assessori e consiglieri provinciali e comunali.

Verso le 21,15 giunsero il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, la principessa Letizia, la principessa Isabella di Genova.

Alle ore 21,35, preceduti e seguiti da un plotone di corazzieri, giunsero alla stazione i Sovrani, i quali, specialmente alla stazione, ebbero una calda dimostrazione di applausi.

Entrati subito nella sala d'aspetto, e dopo aver salutato tutte le personalità sopra menzionate, i Sovrani presero subito posto nel treno reale, il quale partì, anzichè alle 21,35, alle 21,43.

S. M. il Re, nel congedarsi dal sindaco, senatore Casana, gli manifestò il suo gradimento per la calda, imponente dimostrazione ricevuta dalla popolazione torinese all'atto della sua partenza, e le prove di affezione continuamente ricevute durante il suo soggiorno a Torino.

Incaricò il sindaco di manifestare alla popolazione torinese i suoi sensi di vivo gradimento.

### La partenza dei ministri e delle rappresentanze delle due Camere.

Col treno direttissimo delle ore 20,6 partirono alla volta di Roma le Loro Eccellenze senatore Saracco, presidente del Senato; i ministri Giolitti e Balenzano, l'on. Bianchieri, presidente della Camera, nonchè i componenti le rappresentanze dei due rami del Parlamento.

Alla stazione trovavano occupati da diversi senatori, deputati, magistrati, ecc.

Rimase ancora a Torino, e farà partirà questa sera o domani, l'on. Nunzio Nasi, ministro della pubblica istruzione.

### Gli alunni delle scuole elementari davanti al ministro Nasi.

Nel pomeriggio di ieri, luogo il corso Duca di Genova, si ebbe una parata delle più gaie e delle più grandiose che si possano immaginare: una sfilata di tutti gli alunni della quarta e della quinta elementare delle scuole torinesi davanti al ministro dell'istruzione pubblica.

Poco dopo le 14 tutto un lato del lunghissimo viale, da corso Re Umberto alla ferrovia, veniva occupato da duemilacinquecento soldatini, impettiti, in divisa di tela, berretto bianco..... ed i visetti rossi, paffuti, sorridenti, angelliche promesse di giovanotti e di uomini.

Ognuna col'a propria bandiera, vi erano rappresentate le scuole Aurora, Aneglio, Buoncompagni, Bora, Consolata, Monviso, Pacchiotti, Silvio Pellico, Po, Reyneri, Riccardi di Netro, Rignon, Romolini, Sclopis, Torquato Tasso, Tommaseo, Troya, Vanchiglia.

Alle ore 15, accompagnato dal sindaco di Torino e dal sindaco di Roma, giunse sul luogo, in carrozza, il ministro Nasi.

Erano a ricevere S. E.: il senatore Rossi, l'on. Danco, gli assessori Useglio, Albertini, Di Rorà, il prof. Antonio Ambrosini, direttore delle scuole, il prof. Bongiovannini, provveditore agli studi.

Gli alunni allora, agli ordini del prof. Isacco, incominciarono le loro sfilate, disciplinati, allineati, ordinati, col massimo sunnigo, gli occhi fissi e facendo il loro bravo saluto militare con tutte le regole.

E bisognava sentire con che spavalderia e con che disinvoltura da vecchi *troupier* certi caporalucci di undici anni facevano eseguire il loro *attenti* e *dest*e, piantando i loro occhi arditi in faccia al ministro!

S. E. salutava ad ogni passaggio di bandiera e sorrideva.....

La cerimonia però non durò più di mezz'ora. Alle 15,30, accompiato dai presenti, il ministro Nasi risaliva in vettura e si allontanava.

### La colazione parlamentare al *Ristorante Internazionale*

Ieri, alle ore 12, nel vasto ed elegante salone del *Ristorante Internazionale* dell'Esposizione, ebbe luogo la colazione offerta dai senatori e deputati residenti in Torino alle rappresentanze del Senato e della Camera ed ai colleghi dei due rami del Parlamento qui convenuti per partecipare ai festeggiamenti inaugurali dell'Esposizione.

I commensali, in numero di cinquanta, sedevano in tre tavole. Teneva il centro della tavola d'onore il presidente del Senato on. Saracco ed il presidente della Camera on. Bianchieri. Ad essi facevano ala i ministri Giolitti, Zanardelli, Balenzano, Nasi, gli onorevoli De Marinis e Stelluti-Scala, segretari della Camera, l'on. Gianolio, i senatori Di San Giuseppe e Di Prampero, il principe Colonna sindaco di Roma e il senatore Casana sindaco di Torino.

Nelle altre tavole abbiamo notato i senatori Bergalni, Leone Pelloux, Guiccioli, Roux, Bava-Beccaris, Frola, Pinelli, Rossi Angelo, Di Collobiano, De Sonnaz, Di Sambuy, Badini, Fontana, Provana, Chiesa, Bertini, Curatti, Casalis, D'Oncieu, Di San Martino, Tournon, Medici, Rignon, ed i deputati Villa, Boselli, Rossi Teofilo, Scotti, Biscaretti, Di Cambiano, Compans, Miaglia, Bertetti, Palberti, Marsengo, Falconi, Chiappero, Fusinato, Poli, Di Rosanzia, Sonnier, Calleano, Danza, Orrisna-Majneri, Fracassi e Pivano.

La riunione ebbe carattere strettamente amichevole e famigliare, e come tale non ebbe alcun epilogo oratorio. Soltanto l'on. Villa, nella sua qualità di decano dei colleghi invitanti, ringraziò brevemente i convenuti, compiacendosi della loro presenza nella nostra città in occasione sì lieta per l'arte e per la nazione.

Una speciale e deferente saluto rivolse ai tre rappresentanti *Giuseppe*, parlamentari, onorevoli Saracco, Bianchieri e Zanardelli, la cui presenza ha dato maggior lustro alle feste torinesi. Terminò con un: *Evviva il Re!*, al quale fecero eco tutti i presenti.

E con questa nota simpatica ebbe termine l'amichevole riunione.

### Il banchetto offerto dal Comitato dell'Esposizione ai delegati esteri ed ai giornalisti.

Nel salone del *Ristorante Russo*, guarnito di piante e di fiori, e sfarzosamente illuminato, ebbe luogo ieri sera il banchetto offerto dal Comitato dell'Esposizione ai delegati esteri, partecipanti alla Mostra Internazionale d'Arte Decorativa Moderna, ed alla stampa.

I commensali erano 200.

Sedevano alla tavola d'onore il conte Di Sambuy; il dott. Alessandro Peppovic, delegato austriaco; l'avv. cav. Useglio, rappresentante del sindaco di Torino; l'on. Villa; Berlepsch; Geuvert; il comm. Bianchi; Van Loo; Scanarli; il comm. ing. Beyondi; Bistolfi; Rudinich; il conte Coppi; Baber; Bellino Orsi; lo scultore comm. Colandra; Zucca; Olbrik; Roth; l'ingegnere (Giacolle; Prat; Baumann; Cherubi; Moheriug; Evia Salur; Di Cervignasco; il conte Di Rora; il comm. Diatte; Thorca, ecc.

Notiamo le signore Bonard, Berlepsch, Boberg, Baumann, Van Loo, Severi, Mark, ecc.

Fra i giornalisti: Maurice Debenedetti, del *Petit Niçois*; Rudolf Muller; W. G. L. Steinbrovenkerk, della *Neue Preussische Zeitung*; Decio Granioetti, dell'*Unit Svenotse*; Arrigo Cocchetti, del *Messaggero*; il conte Ippolito Valetta, del *Tiraeno delle idee*; Mario Vatan, del *Giornale Russo*; comm. Primo Levi, della *Tribuna*; cav. Lubrano Celestano e Adolfo Aubino, dell'*Italia Moderna*; J. A. F. Orbaan, della *Nieuwe Rott Courant*; De Frenzi, del *Resto del Carlino*; Ugo Mandelli, della *Sera*; Arnold Chevallier; Rodolfo Rampoldi, dell'*Osservatore Cattolico*; comm. Emilio Traves, dell'*Illustrazione Italiana*; Ugo Ojetti; avv. Girolamo Orefici, della *Provincia di Brescia*; marchese Crispolti; Bindone Giovanni; cav. Flaminio Tese; Remus P. Fleseu, dell'*Adevrul* di Bucarest; Cesa Giovanni, della *Nuova Antologia*; Gregorio Gregory, del *Bollettino dell'Industria Ceramica*; Mattia Cavalletti, della *Lega Lombarda*; Operto e Barboni, del *Risveglio Italiano* di Parigi, ecc.

Ottimo il banchetto servito dal signor Naturale Carle.

Il conte *Di Sambuy*, dovendo recarsi alla stazione per assistere alla partenza dei Sovrani, prese commiato verso le 21, rivolgendo belle e gentili parole, prima in italiano e poi in francese, agli intervenuti, salutando, specialmente i delegati esteri, a nome del Comitato e di Torino. Poco un brindisi all'Arte ed ai suoi valorosi cultori.

La serie dei discorsi venne inaugurata alle ore 21,30.

L'on. *Villa* disse il benvenuto ai delegati esteri ed alle gentili signore. Salutò i valorosi che inaugurano l'Esposizione, salutò il manipolo di artisti ed il lieto duce che cooperarono alla buona riuscita della Mostra, ed ai benemeriti che lavorarono per essa. Ebbe ispirate parole per l'ing. D'Arcano e per l'ing. Bonelli. Fece un bellissimo brindisi alla stampa, al Municipio di Torino, e bevve infine all'Esposizione di Arte Decorativa.

Il signor *Berlepsch* rivolse belle ed applaudite parole all'Italia, a Torino ed a Villa.

L'avv. *Useglio* parlò a nome del sindaco, salutando i delegati esteri e la stampa, e ricordando il Comitato dell'Esposizione ed i benemeriti cooperatori.

Il cav. *Bistolfi* mandò un caloroso saluto ai fratelli d'arte, agli araldi del pensiero umano convenuti a Torino.

L'ing. *Marchesi* bevve al comm. Reycend, ideatore dell'Esposizione.

Il dott. *Peppovic*, a nome dei delegati esteri, esprime sensi di ammirazione per l'Italia e per coloro che hanno ideato l'Esposizione d'Arte Decorativa. Ringrazia delle gentili ed affettuose accoglienze, e beve alla splendida riuscita della Mostra.

Il signor *Remus P. Fleseu*, a nome della stampa rumena, saluta i colleghi italiani, inneggia all'Arte, che ringiovanisce il cuore ed il pensiero. Brinda alla stampa subalpina.

Il signor *Debenedetti* ha anch'egli parole gentili per l'Italia e per l'Esposizione. Beve all'Italia ed alla Francia, ed al loro avvenire.

Il cav. *Zurra*, per la Camera di commercio italiana a New York, si rallegra con Torino che ha saputo dar prova di vitalità inaugurando una si bella Esposizione. Gli italiani tutti residenti in America giubilano dei progressi della cara Patria.

*Dante Signorini* fa un brindisi alle signore, fiori di grazia e di cortesia, intervenute al banchetto.

Il prof. conte *D. Orsi* chiude con un applauditissimo brindisi a nome dell'Associazione della stampa subalpina.

La lieta adunanza si scioglie verso le 22,30.

### Il ministro dei lavori pubblici alla F.I.A.T.

S. E. Balenzano, accompagnato dal senatore Di Prampero, dagli onorevoli Stelluti-Scala, Cerisna-Majneri, De Marinis, Fortero di Cambiano, visitava ieri la fabbrica d'automobili F.I.A.T., ricevuto quivi dal cav. Agnelli e dai direttori Marchesi ed Enrico. Il ministro si interessò molto alla lavorazione, e vide la costruzione la vettura ordinata dalla regina Margherita, dalla regina Maria Pia, dal duca d'Oporto, ecc., ed i disegni dei motori commessi dal Ministero della marina per i battelli sottomarini.

### I Sovrani tedeschi e l'Esposizione.

Subito scorso, compiutasi appena la solenne cerimonia dell'inaugurazione della prima Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna, radunavansi a banchetto al *Grand Hôtel Turin*, per invito dell'imperiale console germanico, tedeschi fra delegati, architetti ed artisti germanici.

La festa, altrurode lieta ed animata, ebbe seguito in casa del prefato console, e di lì vennero inviati telegrammi a S. M. l'imperatore Guglielmo, a S. A. R. Luitpoldo, principe reggente di Baviera, e S. A. R. Federico, granduca di Baden, ed a parecchie personalità germaniche che più s'interessarono per la Mostra, essendo la splendida riuscita dell'Esposizione.

Risposero telegraficamente S. M. l'imperatore, S. A. R. il principe reggente Luitpoldo e S. A. R. il granduca di Baden, incaricando il console di esprimere felicitazioni e ringraziamenti al Comitato germanico.

### Un telegramma del conte di Bülow al Comitato dell'Esposizione.

S. E. il conte di Bülow ha indirizzato al presidente del Comitato artistico dell'Esposizione, il seguente telegramma:

« Invio i miei voti sinceri per il successo dell'Esposizione. Con mio gran dispiacere, però, io non posso aderire al cortese invito fattomi. L'Esposizione contribu

tasca le palle e gli oggetti del bigliardo dal cavaliere Trezzi. Egli era dal Gaio Giuseppe, e la sua cattura condusse presso all'arresto degli altri correi e vicetestieri, certi Giovanni Debernardi, Adolfo Oliva, Edmondo Desmarello, Costa Pasquale, Ogliaro Giacchino, Grimaldi Teresa e Gai Carlo.

Il Tribunale mandava Gaio Giuseppe ad anni 6 e mesi 6; Debernardi ad anni 5 e mesi 3; Brizzolello ed Oliva ad anni 3; Gai Carlo ad un anno; Costa all'arresto per mesi 2; gli altri all'ammenda di lire 50.

Presidente: Ferrari; P. M.: Gobbi; Difesa: avvocati Saccarino e Reppia; cancelliere: Arena.

*Cinl.*

## Un conte aggredito e derubato.

*(Tribunale Penale di Biella).*

Ci scrivono da Biella, 12:

Nel mese di novembre u. s. il conte Grosso Losa Giuseppe, ritornando una sera, fu da due sconosciuti fermato, gettato a terra e derubato del portamonete.

Su questa grave rapina l'Autorità non potè fare alcuna luce.

Benchè il vecchio conte dovesse essere fatto segno di un altro e più grave attentato nella notte dal 3 al 4 febbraio u. s.

Il conte era uscito circa le ore 20 dal *Caffè Mongini*, dove era solito passare la sera, ed ora avviato verso la sua abitazione, in via della Funicolare, quando ad un certo punto della strada senti gridarsi alle spalle: *Fuori il portafogli!*

A tale intimazione il conte, che era armato di canna, si volse per difendersi, ma in questo momento uno degli aggressori rapidamente picchiò sul capo del disgraziato un fortissimo colpo d'arma contundente; il conte cadde a terra, senza mandare un grido, grondante sangue, svenuto.

I due rapinatori allora gli furono addosso, frugandogli le tasche e portandogli via il portamonete e l'orologio d'oro.

Il gravissimo fatto avvenne nella stessa ora in cui era accaduto il precedente e nella identica località.

Nonostante l'esattezza delle indicazioni fornite dall'aggredito, due abili guardie, Rosso e Fabris, addetti al nostro Ufficio di pubblica sicurezza, pervenivano all'arresto, nella notte stessa, di due giovanetti che poco prima del fatto erano stati visti sotto i portici del *Caffè Mongini*, donde il conte Losa era uscito.

I due arrestati erano certi Germanotti Ernando, d'anni 19, e Deambrogio Angelo, d'anni 20, giovani appartenenti a buona e onesta famiglia della città, non prima di questo fatto non avevano dato motivo per essere sospettati.

Nelle tasche del Deambrogio si trovano l'orologio d'oro, riconosciuto poi di proprietà del conte. Una lettera scritta in carcere dal Germanotti al Deambrogio, nella quale lo si invitava a negare sempre e tutto, consegnata ad un compagno di reclusorio e da questi all'Autorità, confermò il dubbio che gli autori della rapina erano gli arrestati.

Il dubbio diveniva certezza quando, dinanzi al giudice istruttore, il Deambrogio finì per confessare tutto, cosa, in un controllo seguito dinanzi al giudice stesso, fece fare anche il Germanotti.

Entrambi furono rinviati al Tribunale, dinanzi al quale compariranno stamane per rispondere della suddetta rapina.

All'udienza i due giovanotti, che vestono bene e parlano con disinvoltura, negano di essere stati autori della rapina, ma poi, premuti dalle domande del presidente, dalla lettura delle lettere scritte dal carcere, dalle schiarimenti affermazioni estratti nella precedura scritta, finiscono per confessare che essi soli furono gli autori del triste fatto.

Seguono la deposizione della parte lesa, chiara e precisa, e i testi d'accusa; la Difesa presenta molti testi per provare il passato onesto degli imputati e la loro buona condotta.

Il Tribunale condanna il Deambrogio ad anni 2, mesi 2 e giorni 25 di reclusione; il Germanotti ad un anno, mesi 3, giorni 15 della stessa pena; entrambi ad un anno di sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.

Al dibattimento assisté moltissimo pubblico.

# SPORT

### Santos-Dumont e la catastrofe Severo.

Il telefonano da Parigi, 13, ore 9,40:

Santos-Dumont è qui a Parigi, lievemente ammalato. Intervistato da un *reporter* del *New York Herald*, espresse sinceramente il suo grande dolore per la disgrazia che colpì il suo concittadino Severo. Egli pure attribuisce la catastrofe all'imprudenza di avere posto il motore ad un metro soltanto di distanza dall'inviluppo del pallone. Aggiunse che nel suo pallone tale distanza è invece di cinque metri.

### Convegno turistico.

In vista del tempo costantemente cattivo, che ha reso le strade semi-impraticabili, del ritardo dei lavori dell'Esposizione e della richiesta di proroga fatta dalla Direzione generale e da numerosi iscritti, il Convegno turistico indetto dal Consolato del T.-C. I. pel giorni 18, 19 e 20 corrente è stato rinviato agli 22, 23 e 24 del prossimo giugno, stesso programma.

Daremo presto più ampi particolari.

### L'Esposizione Canina.

Si inaugurerà venerdì, 16 corrente, alle ore 13,30, nel Giardino della Cittadella.

La Mostra di quest'anno si annunzia interessante. Conta a più saranno gli espositori, ed i cani esposti ammonteranno a 500. Saranno disposti in eleganti canili (ultime novità), fatti costruire dalla Società Nazionale Zootecnica.

L'Esposizione rimarrà aperta dal 16 al 20 maggio.

# Arti e Scienze

## *LA DITTA BONARDON*

*Commedia in 3 atti di* GIORGIO MITCHELL.

**(Teatro Alfieri — 12 maggio 1902).**

La commedia di Giorgio Mitchell porta nel testo originale il titolo *La Maison*. Quello italiano fu scelto soprattutto a tutta prima che si nascondo in questi tre atti qualche scitta più o meno felice ed elegante bellia di pochade. Rassicuriamo i lettori, che non è. *La Maison* è una commedia seria, drammatica, e, diciamolo subito, una commedia che avrebbe meritato un'accoglienza di maggior stima e cordialità, e un'esecuzione, anche, più fine, più intonata, più efficace.

*La Maison* non è stata dunque troppo fortunata nella sua veste italiana. Eppur questo Giorgio Mitchell vi ha fatto mostra di abilità e di forza. Una cosa sola è buona di a questi tre atti un'elevatezza morale che non manca di congiungersi talora con una non comune elevatezza artistica. La cosa non è nuova, — che novità, all'infuori di straneze e mostruosità psicologiche, possiamo offrirci oggi portate in sulla scena! — non è nuova, ma ha la forza dell'eguaglianza delle situazioni e della condotta serrata, cordiale, non divagante in estreme sottigliezze, nè in declamazioni retoriche e di mestiere.

I nostri figli ci sono cari per i vincoli di sangue che ad essi ci legano, ma altri legami, se non più forti, almeno ugualmente efficaci si aggiungono a poco a poco ai primi: la convivenza, l'adorazione, l'affetto che si stringe a questi piccoli esseri che crescono sotto i nostri occhi, la nostra vigilanza; il pensiero, la speranza, la certezza di vederli da noi educati, l'opera nostra, l'orgoglio di poter noi soli trasmettere il nostro nome restituiscono i vinduli del cuore. Ora, se per un caso, le ragioni su cui noi fondavamo i vincoli del sangue venissero a distruggersi, e, almeno, a far dubitare della loro realtà, i vincoli del cuore, così retti e costruiti nella folla di tanti nobilissimi affetti, basterebbero a compensare la loro mancanza e ad essere fondamento dell'amore e dell'unione famigliare.

E' questo il principio morale di *La Maison*. E ad illustrarlo con gli elementi della vita Giorgio Mitchell ha immaginato una situazione che non è nuova, ripeto, ma si svolge con una certa logica stringente che fa pensare a non è scevra di commozione.

Claudio Bonardon, un ricco armatore dell'Havre, ha sposato una figlia all'unica figliuola di un suo fedele amico ed impiegato, Prospero Pariolet. Il figlio Bonardon, un poco di bisco, muore vittima della sua vita disordinata e viziosa, lasciando la giovane vedova con due piccini, Cristiana e Claudio. I due nonni, Bonardon e Pariolet, adorano i nipotini; e tutta la famiglia è congiunta dall'affetto reciproco più profondo; specialmente il vecchio Bonardon è felice nel pensare che la sua ditta, potente e onorata, sarà continuata nel nome e nella operosità dal piccolo Claudio. Tutto il primo atto è occupato a dipingere questo ambiente di intima cordialità e devozione. Alcuni tratti possono parere ingenui, ma non mancano di finezza e di grazia.

Verso la fine del primo atto la preparazione cede il posto alla situazione drammatica. Una lettera, — non vi racconto ora come e perchè; vi basti sapere che la *docile*, cordicella, è maneggiata con una certa abilità; — una lettera caduta nelle mani del nonno Bonardon e diretta alla nuora rivela che ella ha avuto un amante. Ed è quasi subito così, prima di morire, scrive alla vedova e termina con le parole: « Abbiatela per me la nostra creatura ». La sorpresa piomba come un fulmine sul capo di Bonardon. Dunque l'uno dei due, o Cristiana o Claudio, non è suo nipote; ma quale! Ecco l'enigma, la cui soluzione s'impone al povero vecchio, e su cui è fondata la commedia.

Questo dubbio terribile, questa domanda angosciosa, questo bisogno di sapere quale dei due figli di Marianna Bonardon sia degno di rimanere nella sua casa e di continuare a portar il suo nome, assale con un crescendo di intensità lo spirito del vecchio armatore. Ed esseri naturalmente alla scena madre della commedia: tra Marianna e Bonardon. Egli implora, violento, per avere da lui la rivelazione dell'enigma; ella sulle rivela, e sulla verginità dove rivelare. E' madre di tutti e due; tutti e due ama di profondo affetto. E noi diamo ragione a lei, e diamo ragione a lui; a lei nell'insistere, a lui nel cedere ad una spiegazione. La situazione qui è forte, abilmente condotta e commovente, perchè da entrambe le parti umana. Tutto questo secondo atto è buono, il migliore certo della commedia. Non declamazioni per parte della madre, non falsità ed artifizi di sentimenti nel Bonardon. L'atto corre lieto, stringente sino alla chiusa, intervinata nella sua semplicità famigliare.

Bonardon ha deciso di mandar via la colpevole coi figli; a furia di supposizioni, di calcoli, di angosciose ricerche egli è venuto a stabilire quasi con certezza che è Claudio Pariolet nella sua casa. Ma quando Claudio sta per allontanarsi, la voce del cuore, che ha sempre fatto del fanciullo il suo idolo, il suo orgoglio orientale; e nell'abbraccio che gli danno i due giovanetti innocenti trionfano il buon senso e la sanità della vita.

Il terzo atto è certamente inferiore per condotta e per abilità al secondo, ma nella sua semplicità non è di sgradevole effetto.

La commedia è anche notevole come tentativo di tipi, ad un complesso rivela nel Mitchell una non volgare conoscenza della scena, e soprattutto un non volgare concetto del teatro. Tutto ciò, nella penuria di buone opere, avrebbe dovuto essere più particolarmente notato ieri sera. Ma ieri sera il pubblico dell'Alfieri era assai scarso, e, come ha già detto, gli interpreti non hanno portato certo aiuto alla commedia. Fu un'esecuzione fiacca talora ed incolore, talora sguaiatamente violenta e chiassosa. Marianna Bonardon, la madre, è figura passiva, e deve aver risalto dalla sapienza del viso e della voce dell'interprete; e Clara Della Guardia non è riuscita a darglielo, Claudio Bonardon è uomo focoso, irato ed autoritario; ma il Paladini ne ha forzato con la voce e la violenza la fisonomia. Taccio degli altri.

Ho certo quindi se concludo pensando che l'opera di Giorgio Mitchell, per quanto difettosa, meritava, per la sua qualità di forza, studio ed esecuzione ben diversi da quelli che ebbe?

*di.*

## Il " Guglielmo Tell „ al Vittorio.

L'annunzio della spettata rassegna, se non ebbe il potere di affollare le gallerie, chiamò tuttavia in teatro un pubblico assai numeroso, ed elegantissimo nelle sedie; incoraggiando sin dal principio l'esibizione ed far ripetere il finale dell'*ouverture*, e gli arzigli di cento con sinceri approvazioni.

Dato il genere cui lo spettacolo appartiene, riesce difficile raggiungere l'entusiasmo ed ancora più difficile mantenerlo per un'intera serata. Infatti l'immane lungheza degli atti, l'abuso delle stesse corali, la frammentarietà quasi voluta e accentuata dal codesto ostinato dei singoli pezzi, tutto ci parla di quell'epoca meravigliosa che formava l'incubo di Wagner. E il pubblico, abituato a più leggeri manicaretti, può rassegnarsi di fronte ad un giobello o largheggiare nell'applauso; ma nel complesso finisce col subire una stanchezza che riesce tutta a danno del successo finale.

Le generazioni, disobbe un pessimista, infiacchiscono. Le armi pesanti d'un tempo si arrugginiano e si vanno alleggerendo; ai bolzoni monumentali succedono i *lepi* di più moderna preparazione; e l'istesso che un giorno si concentrava nei concertati, era posto ad un sol sapplauso dannato per festeggiare gli scarpini di Musetta.

Ora, se questo poco incritabile degli esecutori avesse gravato ieri sera sullo spettacolo, più vivo e splendo sarebbero risaltate le acclamazioni; in ispecie per il Marischer ed il Magini-Coletti; perchè la possente voce tenorile e la fiera irruenza del Marischer, solido Arnoldo e cantante efficacissimo, s'impanavano con assoluta evidenza sin dalle prime battute; mentre il Magini-Coletti recava tanta castigatezza nel lirismo del protagonista da riuscire chiamato proscenio per l'intero spettacolo.

Ciò intese il pubblico, tributando alla coppia Marischer-Magini Coletti gli applausi migliori, che giustamente persino a strappare dei bis; ricordo il duetto dell'atto primo, E lode vera va data, non così, al bravo maestro Ferrari, che, attraverso a certe difficoltà, concertava la sparito, mirabendo l'arduo ed equilibrio lodevoli, Forse alcuni tempi, in ispecie il finale dell'*ouverture*, acquisterebbero in efficacia quando fossero meno stretti. Infatti la trattazione dei noti *crescendi* rossiniani, bassata essenzialmente sul giuoco d'un ritmo stabile e d'una intensità di suono a mano a mano crescente, richiede ritmo, ritmo, ritmo; e quando per poco si scenda, la chiarezza dei singoli pezzi s'annebbia, l'effetto decade. Lo stesso degli archi ieri sera, in questa brillante volata, era realmente fascinatore; ma non leggere moderazione non guasterebbe.

Tuttavia le mende di queste lievezze e di alcune incertezze non gastano il quadro, e l'ovazione del pubblico fu giusto premio al valoroso direttore. Parendo poi di approvazioni, vorrei potermi unire al pubblico nell'applauso ch'egli conceso alla signora Maria Pellegrini-Prese, dopo la famosa romanza « Selva opaca », ma il carattere particolare della voce, che in altri spartiti riscirebbe simpatico, è poco adatto a queste opere che il bel canto passato sono al fonte battesimale. Vigora allora il sistema delle voci forme, come forme ora il suono nella cavata dei violinisti; onde il mancante contemperanno di questi, l'oscillazione anche argentina di quelle stonano nei vecchi spartiti come nei nostri salmi moderni stonano molti divi alla moda.

Dopo ciò, ricordo in massa nelle parti minori i nomi delle signore Ada Castri, Nilde Pennino, e dei signori Venturini, Sala, Navarrini, Pennino, Biglia: lodando nel maestro Ciro Vellani la cura spiegata quale istruttore delle masse corali, che in *Guglielmo Tell* non hanno requie nè pace. Anche in este una seconda prova ricorderà l'assieme; per ora, i momenti buoni predominano sempre sui mediocri — il che è già ottimo principio.

*t. a. v.*

### La serata d'addio della Compagnia Berti-Masi ad Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 12, ore 22,50:

Splendida riuscì la serata d'addio della Compagnia Berti-Masi. Un pubblico affollatissimo acclamò i singoli artisti, testimoniando così il suo dolore per la disgrazia toccata loro coll'incendio del politeama Gra.

### La « Linda di Chamounix » al Carignano.

— Ricordiamo per questa sera, ad ore 20,45, la prima rappresentazione straordinaria dell'opera in tre atti di G. Donizetti, protagonista la signorina Romea Storchio. Le altre parti sono così distribuite: Il visconte di Sirval, Giorgio Bazzelli; Antonio, padre di Linda, Enrico Nani; Pierotto, giovane orfano, Teresina Ferrario; un piccolo savoiardo, Rosina Rossi; il prefetto, Luigi Magnes; il marchese di Boisfleury, Ettore Borelli; Fintendente del feudo, Federico Corsaluppi; Maddalena, madre di Linda, Maria Massi. — Savoiardi, savoiarde, fanciulli, fanciulle.

**Teatro Balbo.** — Onde allestire la prima rappresentazione dell'operetta novissima per l'Italia: *La Bella di New York*, che avrà luogo domani, mercoledì, 14 corrente, stanno vi sarà riposo.

**Accademia Stefano Templa.** — La sera di mercoledì, 14 maggio, alle ore 21, nella grande sala della Scuola Vibrena Teora avrà luogo il 140.o saggio, con il seguente programma:

1. Bach, Cantata *Rimani con noi*, per coro e soli (La esecuzione) — 2. Rheinberger, *Morale sull* — 3. Thermigiani, *Soluzio humanae salus* — 4. Mendelssohn, *Oh! mora sol* — 5. Grieg, Scena 3.a del dramma *Olav Trygvason*.

Direttore di maestro Michele Pachner.

**Onoranze al maestro Luigi Manelli.** — L'illustre autore di *Ero e Leandro*, attualmente direttore dei concerti londinesi, venne testè insignito del gran collare di Santiago dal re di Portogallo, che giusto trasmise la insegna. E poichè quest'onorificenza, che conta fra le più antiche del mondo, raramente viene conferita, siamo lieti che l'emblema del Nilo, su cui si legge: *Arti, lettere, scienze*, venga ad onorare uno tra i più chiari musicisti italiani.

### Nel presidio di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 12:

I due reggimenti alpini, 1.o e 2.o, il giorno 8 corrente lasciarono la nostra sede e andarono alle loro sedi estive, in maniera da raggiungerla nel pomeriggio del 31 corrente.

Fino al 15 luglio saranno luogo piccole esercitazioni; da quella data fino alla metà di settembre avranno luogo le grandi esercitazioni e manovre a reggimenti contrapposti.

Un battaglione di bersaglieri verrà a raggiornare nella nostra città durante l'assenza di dette truppe.

### Uno sciopero di medici a Novara.

Ci scrivono da Novara, 11:

Stamattina, all'ora del servizio, tutti i medici precisanti dichiararono all'Amministrazione che avrebbero abbandonato la Clinica, cosa che infatti fecero in massa.

Intorno a questo nuovo genere di sciopero, per cui si ebbe già fin da quest'oggi una prima seduta del Consiglio comunale a causa di un'interpellanza del consigliere Rusconi, tutta la città fa i più disparati commenti.

L'Amministrazione aveva bandito il concorso per un posto di medico assistente nell'Ospedale stesso, e aveva nominata una Commissione speciale composta del senatore Perone, cav. Faza e cav. Gabrielli, presidente dell'Amministrazione stessa, incaricata di compilare una terna. E la terna fu compilata in base alle disposizioni regolamentari e cioè per titoli e anzianità. Improvvisamente l'Amministrazione in maggioranza decise di bandire gli esami. Questo sconvolgimento indignò i concorrenti, i quali si astennero dal concorso e abbandonarono l'ospedale.

I primari chirurghi scrissero all'Amministrazione, dichiarando di abbandonare quei servizi che non fossero di assoluta urgenza e per cui si richiedesse l'aiuto degli assistenti praticanti. Tutti i medici dell'ospedale simpatizzano per gli scioperanti e si dichiarano con essi moralmente solidali.

### Uno sciopero di contadini scongiurato.

Ci scrivono da Parma, 12:

Mercè l'interposizione benefica della Autorità e di persone influenti d'entrambi le parti, il minacciato sciopero generale dei contadini del Parmigiano è scongiurato.

I proprietari sono venuti a parziarie trattative, e i contadini si sono mostrati a loro volta memori.

### A proposito di uno sciopero.

In una nostra corrispondenza da Arona sullo sciopero degli operai della galleria di Gattico si diceva che le paghe degli operai sono in media di L. 1 50 al giorno. Crediamo doveroso rettificare tale affermazione, poichè ci consta che la paga minima dei semplici manovali non fu mai inferiore di L. 2 40 al giorno.

# CRONACA

**IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1236.**

## 70,000 lire di beneficenza del Re

Il sindaco ha diramato alla cittadinanza il seguente manifesto:

« S. M. il Re ha elargito 60,000 lire ai poveri di Torino e 20,000 lire all'Istituto nazionale Umberto I per i figli dei militari.

« Egli ha dato così a Torino la testimonianza più cordiale del suo amore per gli umili e per i figli dei difensori della patria.

« Nessuna parola può rendere il nostro impeto di riconoscenza per questo alto arrano: dogni suspendio delle prove di vivo interesse che S. M. ha dato in questi giorni per le istituzioni della città e della educazione popolare torinese: e di quell'ultima lue di cui la Loro Maestà e i Principi della Real Casa vollero circonfuso le feste dell'arte e i sacri ricordi di Torino alla Famiglia Sabauda.

« Agli amati Sovrani che lasciano questa sera la nostra città, salga dai nostri petti una sola voce, quella della nostra riconoscenza.

« Viva il Re!

« Dal palazzo municipale, 12 maggio 1902.

« *Il sindaco:* CASANA.

« *Il segretario:* TRUFFA. »

**Ohi l'amore!** — Ieri sera, alle ore 21 circa, la giovinetta Delpè Delfina, d'anni 17, abitante in via Principe, N. 4, allo scopo di togliersi la vita, ingoiò nella stanza un abbondante quantità di fiammiferi preparato con solfanelli.

Ma la vecchia terrazza cagionò tanto alle giovane dei dolori che la costrinsero a gridare, ed a quelle grida accorse tosto una sua amica. Questa, saputo di che si trattava, senza indugio a chiamare un medico alla vicina farmacia recuperativa ed avviò pure dell'ecoatico due guardie municipali, che accompagnarono la Delpè al San Giovanni. Quivi i sanitari prodigarono alla giovane tutte le cure dell'arte medica che il caso richiedeva, si che poco dopo potè essere ricondotta a casa fuori pericolo.

Pare che contrasti d'amore abbiano indotto la giovane al triste passo.

**Sincope mortale.** — Ieri, nel pomeriggio, in una camera al 1.o piano della casa N. 3 di via Moncalieri venne trovato nel proprio letto il cadavere di certo Gallanotti Giuseppe, d'anni 52, di Strambino.

Il dottor Sarti, chiamato all'Ufficio municipale d'igiene, giudicò che la morte del povero Gallanotti datava da circa 10 ore, in seguito a sincope.

Il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria del Cimitero generale.

**Rinvenimento d'una cassetta con cinte schede.** — Ieri mattina un operaio, mentre eseguiva uno scavo per la fognatura in via Barbaroux, presso il muro della chiesa di San Francesco d'Assisi, trovò, a pochi centimetri sotto il marciapiede, una scatola costruita in mattoni, dentro la quale si trovavano due scheletri umani.

Della lugubre scoperta venne informata l'Autorità, e, dopo compiute le formalità di legge, i miseri avanzi furono fatti trasportare al Cimitero generale.

**I ladri.** — Villata Virginio, proprietario di un negozio di generi alimentari sul corso Vercelli, N. 85, denunziò che ieri, mentre si trovava all'estero del suo negozio, intenta a vendere della frutta, un ignoto si introdusse nella sua bottega e dal cassetto del banco rubò L. 60 e un orologio.

— Il macellaio Fantasso Giuseppe, con negozio in via Nizza, N. 107, denunziò che nella scorsa notte ignoti ladri si introdussero nel suo negozio e vi rubarono L. 8.

## STATO CIVILE DI TORINO.

*13 maggio*

NASCITE (2): di cui maschi 12, femmine 10.

MATRIMONI: Arisio Paolo con Francesca Teresa — Gorrel Edoardo con Paris Giuseppina Antonia — Micla Secondo con Chiandaretti Caterina — Ravoglini Edoardo con Reglio Maria — Rosetto Cesare con Genta Concordia — Rocero Michele con Drusetta Felicita.

MORTI: Piccono Lorenzo Romeo, d'anni 64, di Torino, pensionato ferroviario, via dei Fiori, 52. — Rossi Teresa n. Abbona, id. 62, di Dogliani, casalinga, via dei Fiori, 20.

Vergiu Elena, id. 77, di Pessano, osp. via Nizza, 151. — Aschieri cav. Giacomo, id. 71, di La Morra, maggiore a riposo, via Madama Cristina, 8.

Mas Francesca (v.) n. Fleitarino, id. 71, di Rossasco, casalinga, stradale Casale, 104.

Gastaldi Anna, id. 84, di Chieri Pozo, agiata.

Fassione Pietro, id. 36, di Torino, cameriere.

Gerardi Virginio, id. 22, di Torino, meccanico.

Bianco Giacinto, id. 68, di Torino, sellaio.

Crisi Maria Teresa (v.) n. Rissa, id. 72, di Torino.

Martino Lucia, id. 66, di Castelnuovo, casalinga.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

# ULTIME NOTIZIE

## La municipalizzazione dei servizi.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 8.50:

L'on. Majorana-Calatabiano ha mantenuto la parola. Si è allontanato per qualche giorno da Roma e ha scritto la relazione sul disegno di legge per la municipalizzazione dei servizi pubblici.

Entro la settimana la leggerà alla Giunta, la quale poi chiamerà ufficialmente nel suo seno il Giolitti. Siccome non vi sono dissensi, sui primi della settimana prossima la relazione sarà presentata alla Camera. *S.*

## L'arrivo a Roma dei presidenti delle due Camere e ministri.

Roma, 13 *(Stefani)*. — Stamane, provenienti da Torino, sono giunti gli onorevoli Zanardelli, Giolitti, Balenzano, Saracco e Biancheri.

### La principessa Federico Carlo a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 13, ore 22,50:

La principessa Federico Carlo, da Battaglia, ove si trova per cura termale, giunse oggi a Padova, scortando parecchie ore, visitando la città e parecchi negozi. La principessa era accompagnata dal barone Wangenheim e dal seguito.

### Violenze di contadini a Manfredonia.

**L'assalto alla casa d'un proprietario.**

Ci telegrafano da Foggia, 13, ore 7,30:

A Manfredonia un centinaio di contadini, volendo vendicarsi contro il piccolo proprietario Defendis Nicola, perchè occupa nei suoi campi dei contadini forestieri, lo assalirono nella di lui casa, parcotendolo, ferendo il figliastro e malmenando la moglie.

E' partita da Foggia la forza alla volta di Manfredonia.

* * *

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 8,55:

Vengono gravi notizie da Manfredonia. L'agitazione dei contadini avrebbe avuto causata dal fatto che l'industriale Defendis assoldò per i lavori nella sua campagna dei contadini di Bari, con una mercede superiore a quella che si paga in Manfredonia. Oltre cinquecento lavoratori si recarono dal Defendis per chiedere lavoro, e, avuta risposta negativa, trascesero a violenze.

Si spera, mercè i buoni uffici delle Autorità, che il lavoro sia ripreso oggi stesso.

### Seimila contadini in isciopero ad Andria.

Ci telegrafano da Andria, 13, ore 9:

Ieri seimila contadini hanno fatto sciopero, impedendo ai volenterosi di recarsi al lavoro.

E' giunto il deputato Bartolo.

La situazione è giudicata assai critica.

### Un monaco ucciso.

Ci telegrafano da Palermo, 13, ore 4:

Telegrafano da Vita, in provincia di Trapani, che è stato trovato assassinato in un tugurio vicino al convento, il frate Domenico Rosolia, di Tagliavia. Si dice che il frate, recatosi ad un appuntamento amoroso, invece dell'amante trovò il fratello e il marito della donna attesa. Quindi l'assassino pare davvero a vendetta. La cittadinanza è rimasta del misterioso delitto.

## Processo Musolino.

**LA STRANA CONDOTTA DEGLI AVVOCATI.**

Ci telegrafano da Lucca, 13, ore 10:

Da due giorni non si parla d'altro che della questione degli avvocati che hanno abbandonato la difesa e dei risultati che ne possono venire. Il presidente intanto è disposto a mandare avanti il processo ad ogni costo, nominando nuovi avvocati di ufficio. L'avv. Rivera è partito da Lucca.

Gli avvocati lucchesi che si resero solidali coi colleghi di altre città nell'abbandono della difesa, viste disconosciute le loro condizioni professionali, hanno deciso di chiedere all'avv. Rivera di essere sciolti dal fatto di solidarietà e riprendere il loro posto. Anzi stamane gli avvocati si recarono dal presidente per chiedere un brevissimo rinvio del processo, onde mettersi d'accordo.

Il presidente sembra disposto a concedere il brevissimo rinvio.

## I nazionalisti e i loro avversari.

**Aspre lotte in vista.**

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 9,30:

Giulio Lemaître scrive nell'organo nazionalista l'Echo de Paris che i risultati dei ballottaggi sono stati meno favorevoli all'Opposizione di quanto siano state le elezioni di prima scrutinio.

« Tuttavia l'antica maggioranza ministeriale è adesso diminuita di una quindicina di voti. Per cominciare c'è nel nuovo Parlamento un gruppo di repubblicani nazionalisti, forte di 70 o 80 membri, unito, energico, che comprenderà uomini del più alto valore, e che vorrà difendere energicamente dalla difesa nazionale, delle libertà, delle economie e delle riforme sociali. Il gruppo progressista poi viene al Governo portatato. Ora, che il Ministero vada a vuoti, è impossibile che la nuova Camera sia ingovernabile. La formazione della maggioranza dipenderà da una quarantina di deputati. »

I nazionalisti — secondo Lemaître — hanno fatto ciò che potevano; senza dubbio hanno commesso errori di tattica, « ma — aggiunge — il nostro partito è giovane, e forse mancò di disciplina di fronte agli altri: come forza politica distanziò da tre mesi come forza elettorale da tre mesi soltanto ».

La *Petite République* dice che tre quarti degli detti nazionalisti debbono la loro riuscita al denaro, « ma noi il rimborseremo sui loro scudi. Lo Camera si laverà di questa macchia, o perderà ogni autorità. Il primo lavoro parlamentare sarà un'opera di epurazione. E non faremo cerimonie ».

Naturalmente i giornali nazionalisti protestano, dicendo che l'organo socialista dichiara così di voler reprimere la manifestazione del suffragio universale.

### Max Regis rinuncia alla lotta antisemita.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 24:

Si ha da Algeri che il giornale *Algérie* dichiara che Max Regis, in seguito alla elezione di Bergues, contro suo fratello Lungi, rinuncia alla lotta antisemita e riprende i suoi studi di giurisprudenza, e aggiunge che si rimprovera di essere entrato in tale lotta.

### La cassa-forte Humbert alla Reale Viaggiere.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 21,15:

Oggi Lenarqois, liquidatore giudiziario dei beni della famiglia Humbert, ha tolto i sigilli alla sede sociale della Reale Viaggiere. La cassaforte conteneva valori insignificanti.

Da quindici a venti milioni sarebbero stati versati alla Reale Viaggiere.

## Le condizioni peggiorano a Martinica e a Saint-Vincent.

Ammassi di cadaveri — La stagione continuano — Uragani — I soccorsi degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 13, ore 6:

A Saint-Vincent la situazione peggiora, e si temono nuovi disastri. Dovunque, nell'isola si trovano numerosi cadaveri. Si procede in gran fretta all'inumazione. I cadaveri vengono posti in grandi fosse comuni.

Secondo un dispaccio da Castries il vapore *Spherotte*, partito ieri da Saint-Vincent, reca che i morti sarebbero 700.

Si crede che altre vittime siano sepolte sotto le lave.

Un altro dispaccio da Fort de France dice che si trovano intorno a Saint-Pierre numerosi cadaveri, che si inceneriscono.

Il porto ed il centro della città sono completamente annientati. Le strade scomparse.

L'eruzione continua, e imperversa un terribile uragano.

Roosevelt aveva proposto al Congresso di approvare il credito di 500,000 dollari in favore delle vittime di Saint-Pierre. Il Congresso ne approvò 200,000, cioè 1,000,000 di lire.

### Incendio ed esplosione.

**Trecento vittime.**

Ci telegrafano da New York, 13, ore 6:

E' avvenuto un grande incendio a Sheraden in Pensilvania nel deposito della Compagnia Pahaville, ove trovansi numerosi vagoni di petrolio. Uno di questi prese fuoco. L'incendio si è comunicato ad altri vagoni. Intanto, mentre la folla assisteva all'incendio, avvenne una terribile esplosione. Circa trecento persone furono colpite dai frantumi e dalle fiamme. Vi furono molti morti. Si teme che moltissimi feriti soccombano.

### La rivoluzione dell'Haiti.

Ci telegrafano da New York, 13, ore 7,10:

Un telegramma da Capo Haitiano, dice che i dipartimenti del Nord e Nord-Ovest e di Artibonito, prenderanno domani le armi per marciare su Porto Principe, ove regna l'anarchia.

Infatti un dispaccio da Porto Principe dice che si battono nelle strade e che la situazione è gravissima.

Secondo un altro telegramma da Porto Principe, i rivoluzionari si sarebbero impadroniti del Governo dopo un'ora di combattimento, e Voirin Consi avrebbe assunto la presidenza e la direzione del Governo provvisorio.

Il ministro di Costarica a Washington dichiara non esservi traccia di ribellione nella repubblica.

### Spagna e Vaticano.

**La condoglianze del Portogallo alla Francia.**

Ci telegrafano da Madrid, 13, ore 9,15:

Nel Consiglio dei ministri di ieri il ministro degli esteri ha fatto la storia dei negoziati col Vaticano circa il decreto sulle Associazioni. Siccome i vescovi si erano prima rifiutati di rispettare il decreto 13 settembre, il nunzio ha inviato loro una circolare firmata in loro nuova situazione ed indicante il loro dovere.

— La Camera dei pari del Portogallo ha votato di mandare condoglianze alla nazione francese pel disastro di Martinica.

### La reggente di Spagna sta per lasciare il potere

Madrid, 13 *(Stefani)*. — La reggente ha presieduto ieri per l'ultima volta il Consiglio dei ministri.

Canalejas è deciso a provocare una crisi ministeriale.

### La difficile crisi spagnuola.

Madrid, 12 *(Stefani)*. — Si crede che la soluzione della crisi sia difficile. Canalejas dichiarò che se abbandona il potere farà una propaganda radicale più energica a favore della questione sociale, economica e religiosa.

## Dichiarazioni di Goluchowski sulle relazioni austro-russe.

Budapest, 12 *(Stefani)*. — Si è riunita oggi la Commissione del bilancio degli esteri della Delegazione ungherese.

Goluchowski, rispondendo ad analoga interrogazione del relatore Falk, dice che relativamente alle relazioni austro-russe non v'ha trattato di alcuna scritto come aveva già dichiarato, ma soltanto un reciproco scambio di vedute, allo scopo che le due Potenze si trovino d'accordo in ogni caso eventuale. Egli aggiunge che era lontano da esprimere il minimo dubbio che la Russia non abbia forma intenzione di osservare quella convenzione, ma in Oriente vi sono attive correnti, ed egli procura il senso delle parole contenute nelle sue dichiarazioni, cioè, non basta che la Russia sia decisa ad osservare la convenzione, ma bisogna anche che impieghi mezzi atti a combattere quelle correnti.

### Contro i dazi sui grani in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 9:

Ieri sera alla Camera dei comuni Harcourt ha presentato un ordine del giorno contro l'imposta sui grani ed altri generi di prima necessità per l'alimentazione del popolo.

### Il dividendo del « trust » dell'acciaio.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 9,5:

Il *Times* ha da New York che Morgan ha distribuito dieci milioni di dollari di dividendo al Sindacato, in garanzia della Corporazione dell'acciaio.

### Le finanze argentine.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 8,45:

Il *Times* ha da Buenos Aires, che il ministro delle finanze dichiara che le entrate ordinarie bastano a coprire le spese dell'anno corrente ed ammortizzano la parte del debito fluttuante. Aggiunge che l'imposta addizionale accettata nel messaggio presidenziale non sarà necessaria che nel caso di spese straordinarie e non colpirà che gli articoli di lusso.

### Loubet andrà a Copenaghen.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 9,50:

Il corrispondente del *Daily Mail* da Copenaghen conferma, per notizie avute da fonte autorevole, la notizia che Loubet, ritornando da Pietroburgo, si fermerà un giorno a Stoccolma e Copenaghen.

La visita sarà priva di carattere politico. Tuttavia Delcassé accompagnerà Loubet.

### Buoni indizi sulla salute della regina d'Olanda.

Hatlon, 12 *(Stefani)*. — Nel pomeriggio la regina madre ha fatto una breve passeggiata in vettura. Si considera ciò come la prova che la situazione della regina è buona.

### L'imperatrice Eugenia.

Mentone, 12 *(Stefani)*. — L'imperatrice Eugenia è partita stamane per Palermo, a bordo del suo yacht *Thistle*.

### Il Duca di Genova a Barcellona.

Barcellona, 13 *(Stefani)*. — E' giunto il Duca di Genova, ricevuto dalle Autorità e dal personale dell'Ambasci

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(15)

# Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Egli replicò:

— Vi domando scusa, signorina, non sapevo..... credevo che questo pietre abbandonate appartenessero a tutti..... a me come agli altri.

— Questo pietre abbandonate sono di mio padre e se non c'è barriera attorno al suo, gli è che, sino ad oggi, tutti la rispettavano.

La voce sibilavano; quei due fanciulli, l'uno di fronte all'altra, erano d'ugual fierezza. La contesa li irritava e li esaltava; era la rivincita reciproca dell'aver tanto pensato l'uno all'altra; cercavano le parole che ferissero, con aspra gioia.

E Pietro riprese, accentuando le frasi con intenzioni orgogliose, sconcertanti, per quella fanciulla che si chiamava Faulque:

— Vi domando ancora scusa, signorina; ma voi dovete sapere che, in un tempo, tutto in questo paese apparteneva ai Guibray, miei padri. Sono male abituato, lo confesso, a trovarmi la via sbarrata da volontà o, meglio, da capricci più o meno legittimi.

Bianca ascoltò, impallidì.

— Signor di Guibray, — replicò, — i tempi sono mutati. Voi ignorate, forse, la morte di Luigi XVI..... Leggete la storia..... leggete la nostra..... e saprete che a quel braccio di carnicola, sopra quella finestra, il vostro antenato, *Guislain le Gabelle*, d'esecrata memoria, ha fatto appiccare il mio zio Roch Faulque, che non era che un povero uomo senza difesa..... E adesso potete lasciarmi sola alle mie meditazioni.

— Obbedisco, signorina, perchè infatti i tempi sono mutati, e se lasciano desiderare per molte cose, ne lasciano, principalmente, per la cortesia.

Inchinandosi profondamente davanti a Bianca, il cavaliere, contento di sè, salì un fosso e si ritrovò sulla strada, dove tutti avevano il diritto di passare.

Rideva fra sè; non aveva avuto nell'incontro tutto il vantaggio, ma non era, certo, stato battuto.

E poi conosceva finalmente adesso il suono della voce della signorina Faulque; di quel piccolo incidente serberebbe materia di riflessione per settimane e mesi: cosa utile per la sua solitudine.

Bianca rimaneva, lei, vieppiù irritata. Si rimproverava di non aver saputo dire di più. Le parole le erano mancate per dimostrare tutta la sua indignazione, tutti i suoi rancori, e per confondere e sconciar l'intruso, il nemico audace calpestante coi piedi sacrileghi le ceneri del passato.

Tutto quel giorno il giovane e la fanciulla rimasero vibranti, agitati del loro urto violento. Poi, venuta la notte, tutti e due si sentirono un po' più profondamente tristi, si rammaricarono di aver offeso, più che di essere stati offesi. Il fuoco che segnavano di colmare s'era ancora allargato, e quel colpo di pazzione complicava il dramma segreto dei loro cuori.

*Guislain le Gabelle!* Con qual tono spregiante Bianca aveva pronunziato quel nome e quel soprannome senza grandezza! Aveva alla ragione nelle sue scuse?..... Pietro vi accedeva volentieri..... Ritornò nella sala degli Archivi e cercò i documenti interessanti Guislain.

Preparato come era, non trovò le circostanze attenuanti, e dovette, fin dal principio, riconoscere che quell'avo superbo era un tristo uomo, più ladro, benchè vissuto in tempi più civilizzati, più barbaro, più incorreggibile dei primi baroni feudali.

Li superavano, quelli, quei bruti, il sorpassava in tutti i delitti. Vivendo sotto Luigi XV, egli era stato tutt'assieme cinico, furbo, intrigante, corrotto, oppressore e sanguinario.

Non aveva l'anima complessa quello là. Dall'alto in basso, in tutte le circostanze, egli era rimasto uguale a se stesso, vale a dire tiranno incorreggibile, armato sempre contro ai deboli senza difesa, forte e abbandonato dalla sua forza, uomo maledetto, signore infame, che rideva supplicando le sue vittime.

Nulla, non un lampo di bontà, non una parola meno dura, non un atto generoso in tutta la sua vita di malfattore impunito.

Spogliato l'uomo, egli lo uccideva, dava la donna ai soldati, mandava il figlio a servire nelle scuderie, sotto alla frusta dei valletti.

Arrogante, insolente cogli umili, era strisciante coi grandi; implorava dai re dei nuovi benefizi, dicendosi povero e bisognoso, mentre i suoi granai, le sue cantine, i suoi magazzini erano rigurgitanti di prodotti estorti dalla paura, dalla fame, dal brigantaggio.

Matteo lo aveva predetto: Guislain era nato sotto l'influenza di Marte e di Mercurio, il dio dei guerrieri e il dio dei ladri; e, sempre secondo la profezia, aveva lasciato dietro di sè qualche cadavere, ma era gagliardamente risalito.

Quel lungotenente generale aveva desolato la sua provincia, affamati i suoi vassalli; era stato vile, odioso, crudele.

Fra altri documenti attendenti verità inique, sentenze di morte applicate, assassinii per conto da nulla, Pietro trovò il processo verbale, particolareggiato atroce, della morte di Roch Faulque, il *faux monnier*.

A fine, probabilmente, di rallegrare il suo signore, la scriba incaricato della redazione vi aveva prodigato i particolari, notato ogni incidente con cura gelosa.

*(Continua).*

# MERCATI e COMMERCIO

**Ivrea**, 9 maggio. — Frumento L. 14 60 al quintale — Segala 10 00 id. — Meliga bianca 17 50 id. — Fagiuoli 17 00 — Riso 33 00 id. — Avena 10 00 id. — Castagne secche 9 50 per ettolitrogramma — Patate 0 70 id. — Burro 3 50 per chilogramma — Uova 0 60 alla douzina.

**Mondovì**, 10 maggio. — Frumento al quint. L. 20 05 — Segala 11 00 — Meliga 14 75 — Fave 16 50 — Avena 22 00 — Fagiuoli bianchi 32 00 — Id. comuni 17 00 — Riso 00 00 — Miglio 15 50.

**Uova alla douzina** lire 0 60 — Burro al chil. 2 80 — Patate al mir. 0 30 — Legna da ardere 0 21 — Fieno 0 70 — Paglia 0 65 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 1 85.

Bozzoli in qualità al mir. L. 0 50 — Id. 2.a q. 7 50 — Vitelli 0 00 — Castrato 0 00 — Vitelloni 0 00 — Agnelli al chilog. 1 00 — Capretti 1 10 — Polli giovani per capo 0 00.

**Alba**, 10 maggio. — Grano al quintale L. 25 00 — Meliga 18 50 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Legumi secchi 17 50 — Castagne secche 12 00 — Pere 00 00 — Mele 00 00 — Patate 3 00 — Cipolle 20 00 — Fieno maggengo al mir. 0 85 — Id. ricetta 0 75 — Id. terzuolo 0 65 — Paglia 0 60 — Legna da ardere forte 0 25 — Id. dolce 0 20 — Buoi 0 60 — Vitelli da macello 7 50 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 0 80 — Agnelli 00 00 — Polli alla coppia 3 10 — Galline 3 10 — Capponi 0 00 — Uova alla douzina 0 60 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Robiole 1 15 — Carne macellata qualità 0 00 — Id. (id. serbato) 0 70 — Pane: Grissini 0 40 — 1.a qualità 0 30 — 2.a qualità 0 27 — 3.a qualità 0 24 — Vino: Nebiolo vecchio all'stallino 30 00 — Id. nuovo 00 — Barbera vecchia 28 — Id. nuova 00 00 — Dolcetto vecchio 00 00 — Id. nuovo 00.

**Pinerolo**, 10 maggio. — Frumento da l. 19 76 a 17 40 l'ettolitro — Segala da l. 14 25 a 13 70 id. — Granoturco da 18 01 a 19 48 id. — Patate da 0 75 a 0 90 al mir.grammo — Castagne bianche da l. 20 a 9 40 id. — Buoi e manzi da 7 40 a 6 40 id. — Vacche da 6 80 a 6 72 id. — Vitelli da 7 20 a 6 10 — Manzi da 6 75 a 5 15 id. — Buoi e manzi da lavoro da 265 a 215 50 per capo — Vacche da lavoro da 215 50 a 180 id. — Vitelli d'allevamento da 115 50 a 27.

**Saluzzo**, 10 maggio. — Frumento al quint. L. 25 00 — Meliga 11 53 — Barbariato 22 25 — Segala 20 50 — Avena 21 50 — Orzo 00 00 — Fave 21 50 — Fagiuoli 35 25 — Castagne secche per mirà 2 40 — Patate 2 00 — Fieno maggengo 0 70 — Fieno ricetta 0 00 — Paglia 0 65 — Paglia 1.a qualità per cento 0 42 — Id. di seconda 0 34 — Paglia prima qualità 0 32 — Id. seconda qualità 0 27 — Riso prima qualità 0 42 — Carne di vitello 1 50 — Id. di bue 1 31 — Burro bostrano (bianca) 1 75 — Id. di montagna 0 00 — Uova alla douz. 0 55.

## Fallimenti.

*Alessandria.* — Zerboli Giuseppe fu Teodoro, liquorista e confettiere, sentenza 29 corr., a propria istanza; giudice sav. Dom. Barberis, curatore Giuseppe Montecucchi; 12 maggio, ore 10, prima adunanza; 26 il termine per produrre i titoli; 12 giugno, ore 10, chiusura verifiche; attivo nominale L. 3211 85; passivo L. 7055 23.

*Asti.* — Colombaro Caterina, vedova di Giribaldi Carlo, tornai; Casalis, assiduna 9 corr., ad istanza creditori; giudice sav. Liutino Carulli; curatore interinale cav. Annibale Gavazza, di Asti; 26 corr., ore 10, prima adunanza; 30 giorni produzione titoli; 28 giugno, ore 9, chiusura verifiche.

*Varallo.* — Chiodini G. M., ditta, in persona di Cagnoni Francesco ed altri, cartolaio e tipografo, Borgosesia, sentenza 27 corr., ad istanza ditta di Milano; giudice sav. nob. Michele Luchi; curatore avv. Ottor. Bruno, di Varallo; 10 maggio, ore 14, prima adunanza; 25 giorni per produrre i titoli; 5 maggio, ore 10, chiusura verifiche.


La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

# SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE FACILMENTE SOLUBILI
RICOSTITUENTE *

*Efficacissimo per le persone delicate, convalescenti, sofferenti di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.*

# EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'ANTILEPSI BATTISTA

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
Diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

R. MANICOMIO DI AVERSA
Diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, può riuscire correttivo, anche definitivo, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; scinde dapprima, e poi annulla i fatali attacchi in serie e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è tollerata molto bene da tutti i malati.

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della Farmacia Inglese del Cervo, **Napoli**, Strada Cervone e Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia sesta L. 4, per posta L. 4.50 — 4 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistarlo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino

# A titolo di saggio

a per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli

**Estratti concentrati e le polveri** per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
3 litri Vermouth Torino
40 litri Vino moscato spumante

per sole LIRE 2.50

franco di porto nel Regno (Estero L. 2,90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori preliba tissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di altre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. 291 M

Indirizzare lettere e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 35, Milano.

**Cotoni da Calze.**
Magazzini dei FIN PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (cal cortile), Torino. Il più gran deposito con vendita al dettaglio delle migliori qualità di cotoni neri. L. 0 50, 0 60, 0 70, 0 80 all'etto. A richiesta si spediscono gratis il catalogo. c 5744 b

**VENDESI**
una delle due farmacie con droghieria, piazzate di recente, sito nel Comune di Scroppo o S. Damiano Macra. — Rivolgersi Borelli Perosio e C., Torino, o farmacista S. Damiano Macra. c 5741

# In Torino

L'Istituto pensione delle studenti, nella bella giovani che frequentano i corsi pubblici superiori della città, avvisa che, malgrado incidenti di località, continua giornalmente le iscrizioni dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 16, Torino, via Lagrange, 29. c 5972

**MATRIMONIO**
Giovane israelita quarantenne, distinto, simpatico, attivo, posizione finanziaria ottima, desidera contrarre matrimonio signorina israelita circa ventottenne, sana, bella persona colta, distintissima. Massima serietà, segretezza. Escludesi mediatori professionali. — Scrivere: G. D. R. 84, posta, Venezia. 5988 R

**50 Biciclette**
Inglesi e Peugeot, da uomo e da signora, nuove o usate, garantite, si liquidano a qualunque prezzo, causa fallimento. Fauber per sole L. 90, nuove, splendide. — Via Lagrange, 18, cortile. c 6002

**Cerco Affittare Automobile**
buono 8-10 giornali, posti quattro, velocità, prezzo minimo — Verona, Villarbasan. c 6002

**BICICLETTA**
di buona marca, garantita, vendo a prezzo unico. — Via Sant'Anselmo, 21, nel cortile. c 6009

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dottore MORETTI, via Torino, 21, *Milano*, — In *Torino* deposito farmacia Gandini, Principe Amedeo e San Francesco da Paola - Curedott. Latter, Principe Amedeo, 13, dalle 9 alle 10, dalle 13 alle 15 e dalle 19 alle 19. 297 Lis 31
*Opuscolo gratis.*

**ANNA E STEFANO**
Branchiale e Nervosa Cardiaco, Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione rapida, radicale dei vostri disturbi al bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata Farmacia cav. COLOMBO, *Napoli Ligure*, che gratis vi manda l'istruzione. Grande l'istruzione contro il
★ DIABETE ★
240 G

**Motrice**
Costruzione Tosi Tandem a due cilindri accodati alta e bassa pressione, distribuzione a valvole condensatore volante 7 gole forza 200/250 HP. Vendesi d'occasione. — Rivolgersi Casella postale 403, Milano. 5929e M

**Respiratori**, per uso di laboratori chimici, metallurgici, ecc. Numerosi attestati. — Chiedere Catalogo nominando questo giornale. *E. Spaccini*, via Savona, 24, Milano. 5951 V

Macchina a scrivere grafica "Duckyle" Mod. n. 1. 300 id. ed. 2. 200
MACCHINA A CALCOLARE
fa le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. 1451
Modello medio L. 450.
EMILIO GIATTO
P.za Gran Madre di Dio, 12
TORINO.

**CASA RAPPRESENTANZE**
con ufficio e magazzino Torino, che viaggia continuamente Piemonte e Liguria, cerca Ditte produttrici che vogliano affidarle vendita loro articolo a provvigione. Buone referenze e garanzie.
Scrivere Casella 89, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4629

**GIOIELLERIE**
oro F titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, Solitari, Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenterie. Compra oro e se peone convenientissimi cambi. c 5835
PREVENTIVI MERCI E PREZZI

**Paste**
Vendesi: *Calorifere, Parabitti, Porche, Telai (vetri), diverse diversi.* — Ducco, via E. Porro, 5, Torino. c 5512

RISENSIBILIZZATORE
**A. BETTMANN**
Chirurgo-Dentista Americano
42 - Corso Oporto - 42
TORINO 99
*Dentiera ultima invenzione.*

**Vendesi**
ad appartenenti in società, Stabilimento industriale con piccola forza idraulica, aumentabile oltre 600 cavalli, posto in paese grosso Torino, con ferrovia. — Scrivere N. c 5764, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere**

**Da affittare**
diversi alloggi signorili in piazza Vitt. Em. I, N. 20. c 5560

**SAVIGLIANO (Cuneo)**
Causa decesso, vendesi subito vasto fabbricato civile, rustico con giardino, uso consoria od altra grande industria. — Rivolgersi all'avv. Giuseppe Valentino Bianconti. 5823

**VILLA detta "Battaglia,,**
in collina fra Carcretto e Moncalieri, Rito L. 900 — Per informazioni D. Chiesa, 74, corso V. E. c 5732

Via Arcivescovado, 10
**Da Affittare**
Grandioso locale piano terreno uso ufficio, con annessi grandi magazzini.

**Vendesi**
Motore a gas ottomobile, tre cavalli, ottime condizioni. c 6013

**Vendesi Palazzina**
presso piazza Statuto, costruzione recente. Comodità moderne, giardino. — Rivolgersi via Pioletti, 7, angolo via Beaumont. 5927

**Corrispondenze private**

**Mario**, Reina giovedì Litrel-peso, possibilmente travisato. Ritaglio. Sempre c 5990 **Maria.**

**NB.** *Non ammettiamo corrispondenze cifrate B. e V.*

Dolorose silenzio aumenti, clavi sacrificio amore nostro. Scrivi 222. c 5994

Comprenderò. - Quando leggerai giungerò. Ricevetti. Ultima quale schiarito animo! Possibili ancora dubbi? Mattino passerò sperando scorgere dilettissima. c 5987 **TC. Ami.**

Trani Vanchiglia. - Grazie tanto - ricambione affettuosi. Solo di lontano? Sempre? c 5989 **Domenica.**

Fausto. Credo tutte quelle che vorrai..... certo, però, così non amasi. c 6004

Piazza Lagrange. Perchè tanto mistero? Rivelatevi e sarò vostro schiavo. c 6029

Oggi e domani 10-12, oppure giovedì, ore antica. c 6023

**Offerte e domande d'impiego**

**Cerco persona seria**
con lire da 5 a 10 mila, buona e lucrosa speculazione commerciale. Capitale garantito. — Scrivere Cirio 134, posta Torino. Non rispondo ad anonimi. c 6007

**Ricerca d'impiego**
Giovane tedesco, di bella presenza, sapendo parlare e scrivere le quattro lingue, cerca impiego presso buona Casa. Preferirebbe posto di fiducia o da viaggiatore. Il medesimo ha passato quattro anni in una delle più importanti Case d'Inghilterra per l'esportazione di lit e cascami di cotone, viaggiando la Francia, il Belgio, l'Olanda e la Germania, ed è stabilito da oltre due anni in Ispagna. Primarie referenze. — Offerte sotto O 5751 X, presso *Haasenstein & Vogler*, Genova. 5813 X

**Pensionato ferroviario**
cerca portineria. — G. B., via Bonelli, 31, Torino. c 5977

**FILATURA**
cotone, Piemonte, comperebbe abile assistente (contro-maestro) pratico preparazione filatura ringe selfacting. — Dirigere offerte, accompagnate da copie benserviti, alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, alle iniziali Hc. 4223 G. 5990 G

**Cercasi cameriera**
che sappia anche cucinare discretamente, per persona sola. — Posta, M. 902. c 6005

**CERCANSI** in Italia ed estero persone attive da adoperarsi ingiustificato interesse propria piccola fabbricazione serie, rimunerativa. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, 2, Palermo, *N. 56*, Milano. 60 M

**Via Finanza, 9** si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 280

**Malattie segrete e pelle**
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.
FARMACIA GANDINI già Verga Via S. Franc. da Paola, n. 19, piano 1°. 5970

Riparto **SPAZZOLE e PETTINI**
nonchè **Riparti** Profumerie, Saponi, Paracqua, Ventaglie, Articoli di gomma (Come Soprascarpe, Tele per bambini e malati, Pere, Clisteri per casa o per viaggio, Tubi per rizz a gas, Cuscini e Bagni per viaggio, Palloni, Giocattoli, ecc.), annessi ai
**Magazzini IMPERMEABILI e LODEN**
**G. HERMANN**
MILANO — Piazza Santa Margherita.
TORINO — Portici di Piazza Castello, n. 33.
Oltre agli ultimi Modelli d'Impermeabili elegantissimi per Signore e Signori, **Grande assortimento** in *impermeabili per cocchieri, stallieri, collegi, ciclisti, touristi, fattorini, operai, ecc.. ecc.* 5216 M

*Anno XXXIX*
# LA NOVITA'
Tesoro delle Famiglie

**è il più importante e più ricco giornale di mode d'Italia.** E' il giornale più vecchio ed elegante di tutto il Regno, stampato sopra carta di gran lusso. Esce **una volta al mese**, e contiene, coi disegni finissimi degli ultimi figurini, **un modello tagliato di abiti femminili** di ogni specie, un **grande figurino a colori**, speciali figurini *ultimissimi di pattinatura, toilette da teatro, da ballo e mascherate, cappelli da signora*, ecc., una **tavola di patrone o tavola di ricami**, una **tavola di monogrammi**, ecc. ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Franco nel Regno | L. 7 — | L. 4 — | L. 2 — |
| Estero . . . | Fr. 9 — | Fr. 5 — | Fr. 2 50 |

*Un numero separato nel Regno, Cent. 75.*

Per abbonarsi inviare vaglia postale o cartolina vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, n. 14, che spedisce **gratis** il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni. 660 M

*Le inserzioni a pagamento sul giornale*
**LA NOVITA'**
*si ricevono esclusivamente presso la Ditta*
**HAASENSTEIN & VOGLER**
Torino - Milano - Venezia - Genova - Firenze - Roma - Napoli - Lugano.

**VILLA DI SALUTE**
per malattie nervose e mentali
**TROFARELLO (Torino)**
Medici prof. Dott. **Prospero Donatelo** medicina generale - Dott. **E. Bergondo**, *psichiatria* - Dott. **F. Accinelli**, *chirurgo*.
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello. — Ufficio via Ponza, 4, Torino. 194

La grande scoperta del secolo
**IPERBIOTINA MALESCI**
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Rivolgere delle sicure contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
*Si vende nelle primarie farmacie.* 65 F

Evitare le contraffazioni.
Esigere il nome ed il quantitativo di 154 punti in scatola.
15 anni di successo.
80 M

**SARTORIA di R. BAJETTO**
via S. Fr. da Paola, 2 (PIAZZA PS) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1887.
Recente arrivo di stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
**Panni colorati per livree.**
*Chiuso nei giorni festivi.* 35

Premiata fabbrica di **CASSE-FORTI** **G. PISTONO**
Torino, via Pietro Micca, 27.
Milano, via Sant'Agnese, 4. 1151

**Cordonetto "The Strong,,**
per la legatura dei pacchi. c 4636
Il più pratico - Il più elegante - Il più economico
*Ricercansi Esposizione* PREZZI RIBASSATI
*Scatole* di metri 2500, colori a scelta, L. 2,50 franco. — A peso L. 2,75 il kg. bianco, rosso, rosa, celeste, giallo ecc.
Dirigere richieste: **G. Chiecchio**, Galleria Natta, n. 3, p. 2° (Cortile) - *Campioni a richiesta* - Stralciasi di colore.

RICOSTITUENTE SOVRANO
**Persodine**
RACCOMANDATISSIMA DALLE AUTORITÀ MEDICHE
*STIMOLA l'appetito FACILITA la digestione RINFORZA l'organismo*
*Deposito per Torino e Prov.* presso i grossisti di coloniali e principali farmacie. 886
V. CALCINA & C. TORINO concessionari per l'ITALIA
ANORESSIA-ANEMIA — DEBOLEZZA-ESAURIMENTO
GUARIRE

**Municipio di Savona.**
Fino alle ore 17 del giorno 6 giugno p. v. è aperto il concorso per esame al posto di Direttore dell'imposta municipale, coll'annuo stipendio di lire tremilacinquecento.
Tutte le altre condizioni del concorso sono visibili presso la prima sezione della Segreteria civica. 5868 G

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive
**Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU**
del Prof. Dott. L. Sergent Marceau, Treviglio
*GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.*
L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio.
Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.
*Deposito presso la Ditta Fratelli Paissa, Torino e trovasi anche presso la farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma.* 4036 M

**MALATTIE NERVOSE** GUARIGIONI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA 2996
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2°, Ore 9-10, 15-15, 18-19.

**D. MONDO**
Via Ospedale, num. 5
TORINO 3113
**Carrozzelle per bambini**
leggiere, solide, eleganti. - Novità in modelli francesi ed inglesi da lire 40 a lire 380 ed oltre.
Triciclo - Carrozzelle inglesi a mano o per attaccare.

**ELETTRICITÀ**
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
*Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 60*
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru montacarichi e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 5927

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta succursale a Foglizzo.